



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.205

10 DICEMBRE 2019

---



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

**ANDRIA**  
VIA ALLE INIZIATIVE

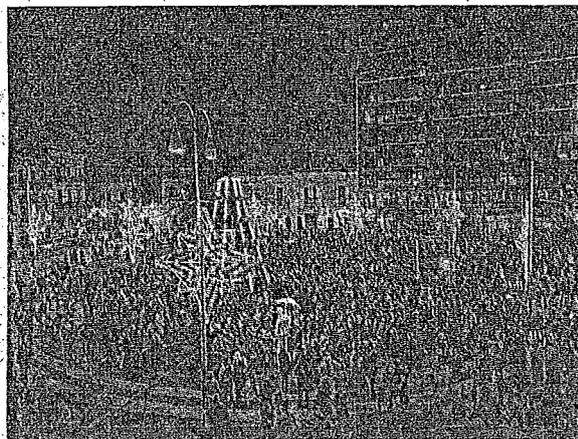
**ARTISTICO**  
L'originale albero natalizio è stato progettato dagli architetti Nunzia Moschetta e Giusy Paterno, con un gruppo dell'istituto Colasanto

# L'albero «blu» di Natale illumina piazza Catuma

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un albero di Natale con 142 moduli in legno tutti di colore blu, il colore ufficiale dello stemma della città, del cielo, ma anche dell'anno 2020: posizionato in piazza Catuma, l'Albero è stato illuminato, di fronte a tantissima gente. Artisti di strada, giocolieri, danze aeree e poesia a cura di Claudia Fabris, autrice anche di una poesia sulla "resistenza" declamata sia in conferenza stampa sia prima dell'accensione in piazza. L'originale albero natalizio è stato progettato da due giovani architetti dello studio Biro+, Nunzia Moschetta e Giusy Paterno, che hanno coinvolto anche un gruppo nutrito di studenti dell'istituto Colasanto di Andria che hanno preparato i moduli ed è stato montato in questi giorni in piazza con l'aiuto della Multiservice. L'architettura vivente e abitabile, un albero senza punta che si completa con la cupide di uno dei due campanili (S. Francesco e Duomo): basta trovare la prospettiva giusta per ricongiungere l'opera sospesa a metà tra architettura storica e contemporaneità.

**"LE VIE DEL CENTRO"** - A porre l'inconueta realizzazione



**IN PIAZZA** Nel giorno dell'Immacolata, Andria si tinge di blu

al Comune di Andria è stata l'associazione "Le vie del centro", l'associazione guidata da Stefano Giurano che raggruppa oltre 200 commercianti di 6 vie del centro cittadini. «Non è solo un albero. Siamo partiti - ha detto Stefano Giurano - dalla luce come concetto non solo di resistenza della nostra comunità alle difficoltà della città, ma anche come energia in grado di dare un orizzonte, una prospettiva ad Andria. Una forma di resistenza interiore ed esteriore proprio come nella poesia di Claudia Fabris. E' nata così

una proficua sinergia tra pubblico, privato e scuola. Uno sforzo collegiale di tutti che va raccontato e comunicato come un esempio di collaborazione che deve valere per il presente ma soprattutto per il futuro e da allargare a tutta la città. La stessa esperienza de "Le vie del centro" ci ha portato a crescere: da 3 vie coinvolte ora siamo a 6. Abbiamo creduto in questo progetto e a nostre spese abbiamo realizzato le nostre idee, come le luminarie per il secondo anno consecutivo. Quest'anno però c'è un elemento in

più: abbiamo fatto asse con il Comune che ha coinvolto Dok Supermercati e che ringraziamo».

**IL SIGNIFICATO** - «L'Albero blu - ha spiegato Giuseppe Lomuscio, di Liberi Creativi - ha un forte valore simbolico: esprime resistenza ma al tempo stesso leggerezza. Contiene un messaggio di speranza e di luce come dice anche l'esperienza dei due architetti coinvolti, ritornati nel loro territorio di origine. L'Albero blu non è solo un albero: sarà illuminato al suo interno e reso così visitabile. Potrà avere una seconda vita come forma di arredo urbano, una installazione innovativa che sarà donata alla città». Dunque, una grande mano è giunta dal gruppo Megamark. Altre iniziative artistiche di questo Natale sono state poste ufficialmente all'attenzione di altre 3 importanti aziende. L'Albero Blu è solo uno degli eventi che, come ha detto lo sub commissario Porro «punta allo svolgimento armonioso delle diverse iniziative recuperando, al meglio, le tradizioni della comunità cittadina che vengono arricchite grazie all'apporto insostituibile di tutte le associazioni che hanno risposto alla manifestazione di interesse».

**ANDRIA**

## Una installazione dopo le feste

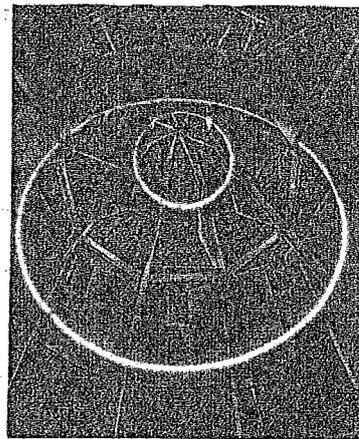
● **ANDRIA.** C'è curiosità ma anche, da parte dei più tradizionalisti, diffidenza per questa "novità natalizia" in piazza. L'Albero blu è un'architettura vivente e abitabile. Il colore blu, eletto colore del 2020, ricorda il mare e il cielo, immaginazione e volontà, tematiche senza tempo. Lo compongono 142 pannelli in legno incastrati tra di loro e una struttura di undici circonferenze successive su livelli progressivamente più piccoli.

La consulenza artistica è a cura di Vincenzo Losito, il progetto strutturale di Gianfranco Cannone la progettazione dello studio Biro+ realizzato in collaborazione con l'Istituto

I.I.S.S. "G. Colasanto" di Andria. L'albero è illuminato da elementi led integrati ai pannelli; all'interno gli elementi led descrivono cerchi concentrici illuminando uno spazio destinato

ai cittadini che lo visiteranno, rendendolo così abitabile. Dopo le festività natalizie si trasformerà in una nuova installazione che verrà donata da "Le vie del Centro" alla città. Ogni elemento luminoso dell'Albero rappresenta il potenziale positivo che ciascun cittadino possiede, l'azione e l'aggregazione sono la sua massima espressione.

**CURIOSITÀ** - Ed ecco i numeri delle Vie del Centro che in poco più di tre anni stanno rivoluzionando il concetto di cooperazione e sinergie tra privato e pubblico: per le luminarie, 65 mila lampadine per 170 elementi su 3 chilometri di vie. Per l'Albero sono state coinvolte tante aziende tecniche che si sono adoperate per l'evento, come Pomarico digital service, Parti colori / Oikos colori, Still Infissi - civico legno, Addati segheria, Fape, Biro, BSI. Il programma completo delle iniziative natalizie sul sito istituzionale del comune di Andria è sulla pagina Facebook de Le vie del Centro.



**FUTURO** Diventerà una installazione

ANDRIA IL GAL SUL BANDO INNOVAZIONE

ANDRIA IN OCCASIONE DEL TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE, BORSA DI STUDIO AL DOTT. ANTONIO ACQUAVIVA

## Una piccola rivoluzione da idee «smart»

● **ANDRIA.** Il bando sull'innovazione e sulla diversificazione coglie un buon successo nella fase delle domande e si avvicina alla dirittura d'arrivo, con l'istruttoria ormai prossima.

Era ripartita a luglio scorso, non senza difficoltà, la marcia del Gal "Le Città di Castel del Monte", con la pubblicazione del bando relativo alla misura 4.2 del PSR. Nella visione strategica del Gruppo di Azione Locale con sede legale, ad Andria, l'ipotesi di attuare una piccola rivoluzione nella prospettiva dei giovani interessati alla premialità di idee più "smart".

Il dato incoraggiante arrivato alla chiusura del bando, infatti, parla di oltre trenta aziende giovani decise ad intraprendere un cammino di diversificazione ed innovazione che verrà sostenuto dall'Unione Europea, mediante l'approccio "Leader", con risorse pari a un milione e duecentomila euro complessivi.

«Un buon risultato che lascia ben sperare per il futuro, - commenta il presidente del GAL, Michelangelo de Benedittis - in un momento difficile per l'economia locale, in pieno ristagno. Ci auguriamo che queste energie nuove, sostenute economicamente dalla misura 4.2, possano contribuire alla solidificazione di un indotto prezioso come quello turistico dell'area di Castel del Monte, tra Andria e Corato, arricchendolo di preziose lipse energetiche ed innovative abili a far girare più in fretta il volano dello sviluppo».

[m. pas.]

## Nuovo ospedale, il convegno della «Porta Sant'Andrea»

● **ANDRIA.** Ricorre quest'anno il 30° anniversario della fondazione Porta di Sant'Andrea, fondata nel 1989, per ricordare la figura di Giuseppe Marano, scomparso il 17 settembre dello stesso anno. L'occasione sarà celebrata il prossimo 13 dicembre con un convegno dedicato al nuovo ospedale di Andria con il Direttore generale dell'ASL Alessandro delle Donne, in collaborazione con il Circolo della Sanità di Andria, presieduto da Flora Brudaglio.

In quella circostanza sarà conferita, come ormai consuetudine, la Borsa di Studio "Giuseppe Marano" al vincitore, il dott. Antonio Acquaviva. Lorende noto il presidente della Fondazione Porta Sant'Andrea, il prof. Giuseppe Losappio insieme a Giorgia Di Stefano e Grazia Milano.



ANDRIA L'area della nuova struttura

Giuseppe Marano ha donato alla città di Andria innumerevoli opere, tra le quali restano memorabili la costruzione della villa comunale, oggi a lui intitolata. Per ricordare l'eccellente personalità di un uomo che tanto di sé dedicò al bene cittadino, la famiglia e un "Comitato di amici" (costituito dal dott. Pasquale Massaro, dal preside Franco Suriano e dal dott. Umberto Bassetti, in veste di rappresentante dell'Ordine dei Medici), costituirono un capitale e promossero una raccolta fondi finalizzata all'istituzione del "Premio di laurea dr. Giuseppe Marano" da assegnare annualmente al giovane andriese che, nell'anno precedente a quello dell'assegnazione della borsa di studio, consegua la Laurea in Medicina e chirurgia e sia

regolarmente iscritto all'Albo professionale.

L'iniziativa riscosse il consenso e l'adesione di amici e colleghi e nel 1992 il Comitato affidò la gestione del fondo alla Fondazione Porta Sant'Andrea della Banca popolare di Andria. Il suo presidente, Vincenzo Milano, propose al Consiglio di Amministrazione, che deliberò all'unanimità, di arricchire la dotazione patrimoniale con una somma elargita dallo stesso Istituto di credito e di istituire la borsa di studio intitolata al dr. Giuseppe Marano. Il conferimento della Borsa di studio negli anni affiancava le numerose manifestazioni culturali organizzate dalla Fondazione, come la Settimana musicale e la Festa della scuola. Le sorti della Fondazione restarono strettamente connesse a quelle dell'istituto di credito andriese. Quando la Banca popolare fu acquisita dal Credito emiliano, la gestione della Fondazione viene affidata ad un Consiglio di amministrazione interno al gruppo.

Nel 2009, Paolo Farina, Angela Ribatti e Sabino Zinni, affiancarono gli esponenti di estrazione "Reggiana" del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, da tempo inattiva. Fu contestualmente perfezionata l'effettiva "consegna" della governance della Fondazione Porta Sant'Andrea alla cittadinanza andriese, favorendo così, a partire dal 2013, l'inseguimento di una compagine consiliare composta da soli andriesi.

Dal 2012 il conferimento della Borsa di studio dr. Giuseppe Marano, assegnata nel corso di una pubblica manifestazione, è nuovamente diventato un appuntamento cardine della programmazione della Fondazione che, parallelamente, continua a promuovere e sostenere attività culturali, educative e di istruzione nonché di beneficenza e assistenza. Nel 2017, durante la Presidenza del dr. Sabino Figliolia, la Fondazione promosse il progetto B.L.S-D, finalizzato a divulgare tra i giovani la conoscenza della rianimazione cardiopolmonare con la donazione di un defibrillatore semiautomatico alla Parrocchia San Riccardo e all'Istituto comprensivo "Fermi Salvemini" di Andria. m. pas.

### STORIA DELLA FONDAZIONE

Il 17 Settembre 1989 scompare il dott. Giuseppe Marano: Andria perse un cittadino - illustre. Medico - insigne, politico di rango, amministratore illuminato, il dr.

ANDRIA OGGI E DOMANI ALLE 17.45, 19, 20.15, 21.30

## «Santa subito» al multisala Roma Il docufilm di Alessandro Piva

● **ANDRIA.** Questa sera e domani 11 dicembre alle ore 17.45, 19, 20.15 e 21.30 al Multisala Roma ci sarà la proiezione del docufilm di Alessandro Piva "Santa subito".

Domani sera, però, tra la proiezione delle 20:15 e quella delle 21:30 interverranno in sala per una riflessione con il pubblico Rosamaria Scorese, sorella della vittima e Patrizia Lomuscio, presidente del centro antiviolenza "RiscoprirSi..." Santa Scorese fu uccisa a 23 anni nel 1991 da uno stalker ossessionato da lei, dopo aver subito per un lungo periodo un



REGISTA Piva

corteggiamento serrato e non ricambiato. Il suo persecutore la attese sotto casa e le inflisse 14 coltellate mortali.

Santa muore in un'epoca in cui lo stalking viene ignorato e non considerato un reato. La ragazza, credente fervente e attivista cattolica, è morta

senza mai rinunciare alla sua fede e alla sua spiritualità, perdonando sul letto di morte il suo aggressore. Santa Scorese è considerata la prima vittima di femminicidio.

Il lavoro di Alessandro Piva ha commosso pubblico e critica alla 14esima Festa del Cinema di Roma, dove ha vinto il Premio del Pubblico BNL e ha fatto registrare una standing ovation e 12 minuti di applausi.

Il regista Alessandro Piva in passato ha diretto, fra gli altri, i film "La capa gira" e "Mio Cognato".

[m. pas.]



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

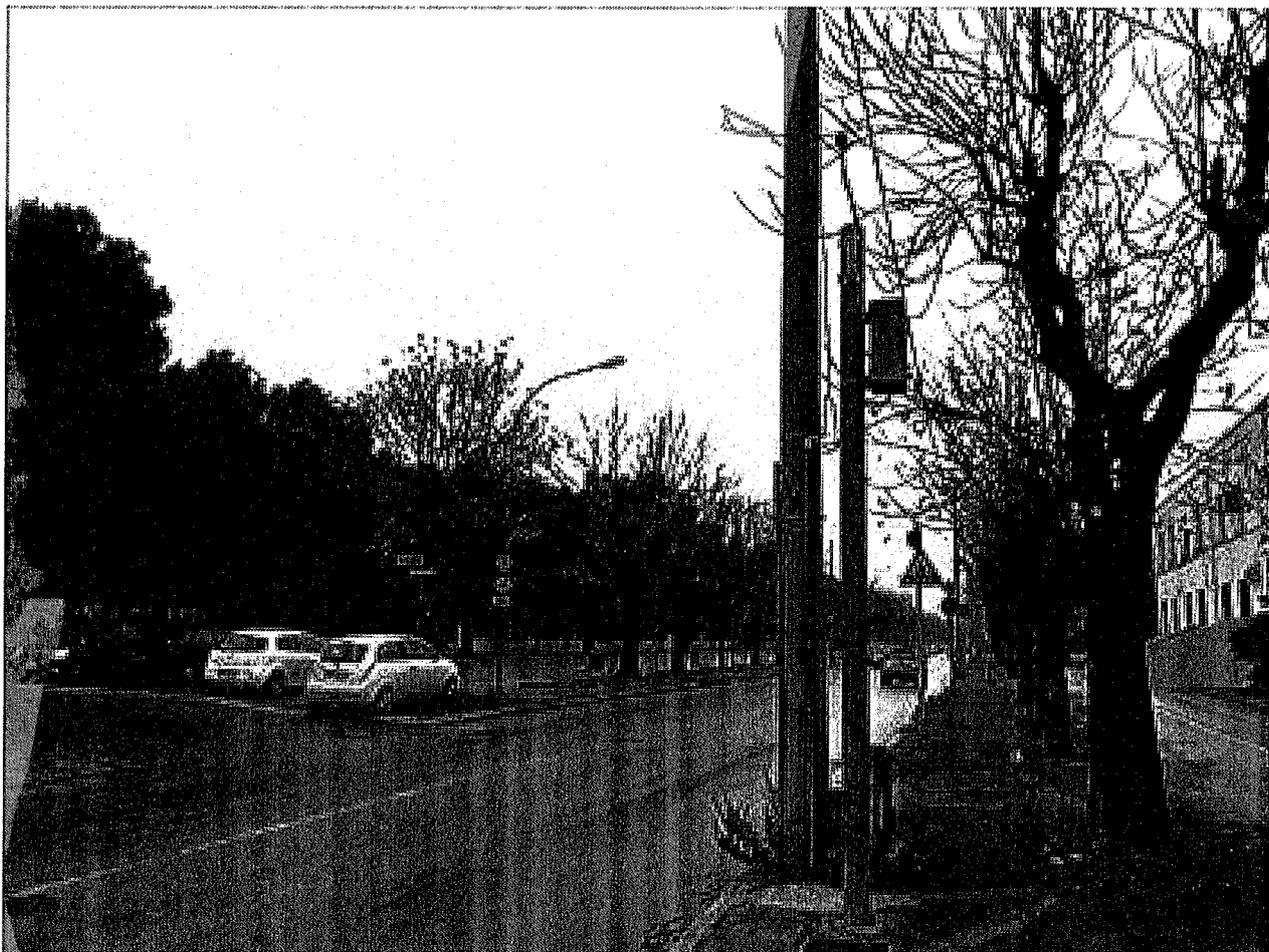
La novità



## **SaferPlace sospeso? No, sostituito da nuovo servizi anti-trasgressori del codice stradale**

**Già in fase di test il servizio sostitutivo del "Grande fratello" della Polizia Locale. Nel nuovo anno poi sarà stabilita una nuova gara pubblica per il riposizionate anche le colonnine per multare i "furbetti" del semaforo rosso**

ATTUALITÀ Andria martedì 10 dicembre 2019 di La Redazione



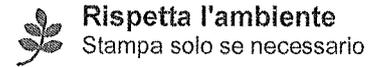
Via Trani, disinstallate colonnine photored © AndriaLive

Qualcuno aveva già notato l'assenza, in corrispondenza dei "soliti" incroci, degli apparecchi per rilevare il passaggio delle autovetture con il rosso al semaforo; a questo si aggiunge anche lo stop al mezzo della Polizia Locale su cui era montato il "Safer Place" o Safer Traffic Mobile, considerato una sorta di "Grande fratello" delle infrazioni commesse dai guidatori.

In entrambi i casi, sono scaduti i contratti tra il Comune e le ditte appaltatrici che erogavano il servizio: la buona notizia, però, è che entrambi i servizi saranno di nuovo attivi, per la gioia di coloro che rispettano il codice della strada.

In particolare, il servizio delle rilevazioni delle infrazioni al codice della strada Safer Place è stato sostituito da un nuovo servizio più economico e quindi più sostenibile in questo particolare momento storico per le casse del comune. Basato su una tecnologia israeliana, il Safer costava al comune di Andria circa €11500 al mese, e oltre alla rilevazione delle infrazioni al codice della strada nonché il controllo di assicurazione e revisione, offriva la possibilità di collegarsi ad un Cloud: il nuovo Kit è stato acquistato dal comune a circa €10000 complessive sarà forse meno performante ma più in linea con i - purtroppo - risicati fondi comunali. Esso è in fase di test già da qualche giorno, per cui i trasgressori non potranno gioire ma dovranno riallinearsi al rispetto delle regole.

Anche le colonnine del photored saranno a breve oggetto di una nuova gara pubblica: ricordiamo a tutti, comunque, che la buona abitudine di fermarsi al rosso dei semafori (e non ci sembra di dire un'ovvietà, perché con il photored tutto scorreva più ordinato) non deve essere legata solo alla presenza di deterrenti ma alla disciplina stradale che protegge tutti, guidatori e pedoni, da spiacevoli incidenti.



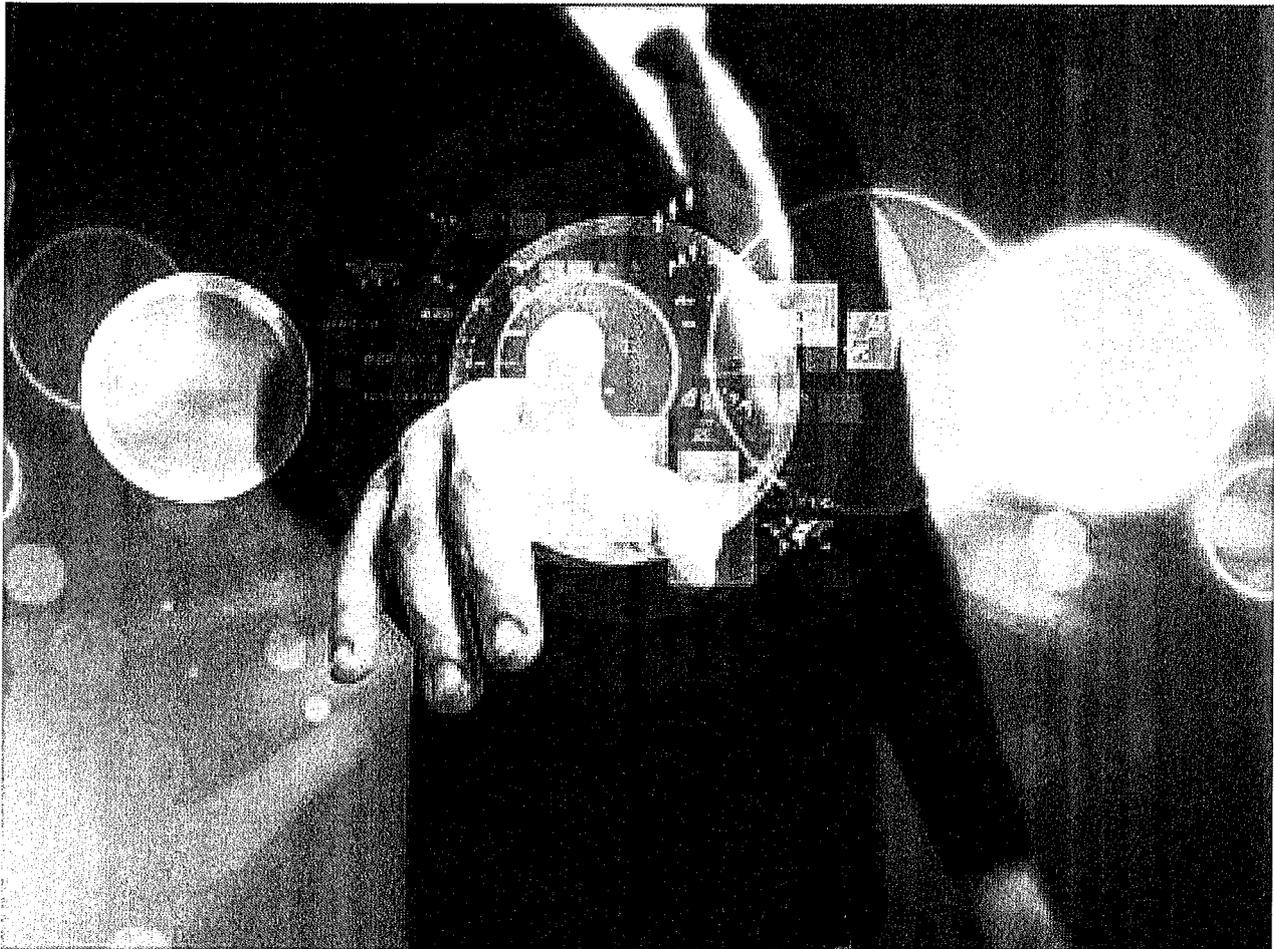
I dati

## **Bando sull'innovazione e sulla diversificazione del Gal CdM ottiene buon successo**

**Il dato incoraggiante arrivato alla chiusura del bando parla di oltre 30 aziende giovani decise ad intraprendere un cammino dche verrà sostenuto dall'Unione Europea, mediante l'approccio Leader**

ATTUALITÀ Andria martedì 10 dicembre 2019 di La Redazione

^



Imprese innovative © nc

**F**inalmente una buona notizia: il bando sull'innovazione e sulla diversificazione coglie un buon successo nella fase delle domande e si avvicina alla dirittura d'arrivo, con l'istruttoria oramai prossima. Era ripartita a luglio scorso, non senza difficoltà, la marcia del Gal "Le Città di Castel del Monte", con la pubblicazione del bando relativo alla misura 4.2 del PSR. Nella visione strategica del Gruppo di Azione Locale con sede legale ad Andria, l'ipotesi di attuare una piccola rivoluzione nella prospettiva dei giovani interessati alla premialità di idee più "smart". Il dato incoraggiante arrivato alla chiusura del bando, infatti, parla di oltre trenta aziende giovani decise ad intraprendere un cammino di diversificazione ed innovazione che verrà sostenuto dall'Unione Europea, mediante l'approccio "Leader", con risorse pari a un milione e duecentomila euro complessivi.

«Un buon risultato che lascia ben sperare per il futuro, – è il commento del presidente del GAL, Michelangelo de Benedittis – in un momento difficile per l'economia locale, in pieno ristagno. Ci auguriamo che queste energie nuove, sostenute economicamente dalla misura 4.2, possano contribuire alla solidificazione di un indotto prezioso come quello turistico dell'area di Castel del Monte, tra Andria e Corato, arricchendolo di preziose linfe energetiche ed innovative abili a far girare più in fretta il volano dello sviluppo. Il GAL farà sempre la sua parte al fianco dei giovani attori dello sviluppo territoriale, ai quali dedica attenzione e competenze nell'attesa che le novità germoglino».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

^

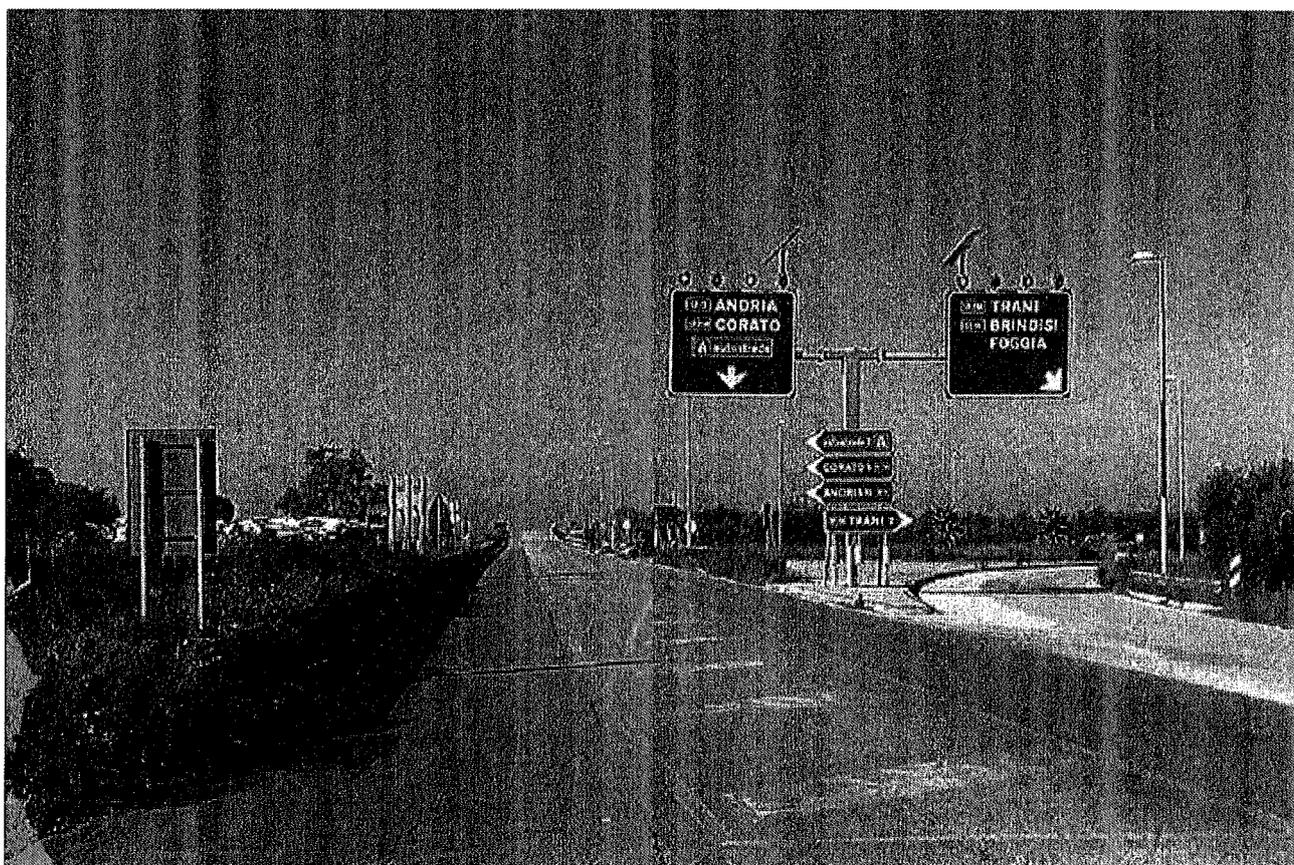


andriaviva.it



FARMACIA  
SANTORO  
ANDRIA

ORARI  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Andria-Bisceglie e Trani-Corato, svincoli al buio da sei anni sulla provinciale 13

Il presidente della Bat Lodispoto: "A gennaio 2020 al via i lavori di ripristino dell'illuminazione"

ANDRIA - MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2019

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



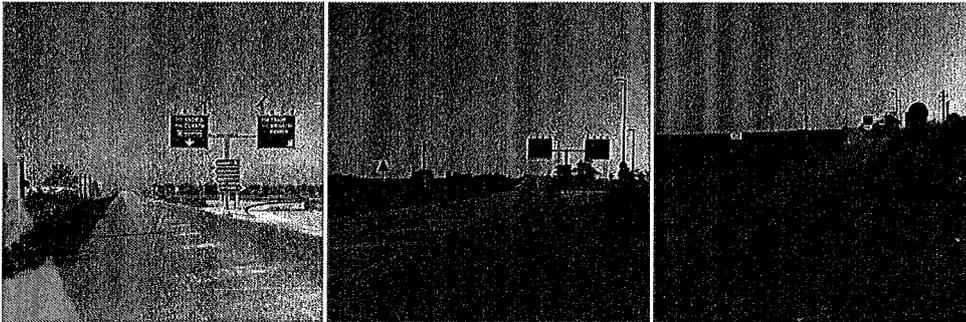
Si comincia finalmente ad intravedere la luce nell'oscurità che avvolge una parte della Strada Provinciale n. 13, dove gli impianti di illuminazione sono spenti da oltre sei anni creando disagi agli automobilisti che percorrono il tratto stradale nelle ore notturne. Parliamo, in particolare, dei pali dell'illuminazione pubblica installati agli svincoli del ponte "Kiwi" dove si intersecano la provinciale Andria-Bisceglie e la Trani-Corato. Il presidente della provincia Bat, Bernardo Lodispoto, si è già

attivato: "approvazione del progetto entro la fine dell'anno e avvio dei lavori per il ripristino dell'illuminazione a gennaio 2020".

Era ora, dunque, che si cominciasse ad intravedere una soluzione a questa vicenda, che ormai da anni scatena proteste da parte degli automobilisti, tra cui molti pendolari, che percorrono quotidianamente il tratto stradale completamente al buio nelle ore serali e adesso anche in quelle pomeridiane, considerando che siamo nel periodo in cui l'oscurità cala presto.

Stiamo parlando, purtroppo di un tratto stradale che è stato teatro di non pochi incidenti, spesso mortali.

Il presidente Lodispoto assicura dunque una soluzione in tempi rapidi, ma restano ancora da comprendere le ragioni di un disservizio durato a lungo: ignote sono le responsabilità, che sappiamo ormai essere in capo alla provincia Barletta-Andria-Trani, proprietaria della strada. In tanti anni mai nessuno ha preso a cuore questo problema, malgrado i reiterati appelli a , o dell'AMET di Trani, nel cui territorio si trova proprio il ponte "Kiwi".



10 DICEMBRE 2019  
Madonna di Guadalupe, il 12 dicembre è festa ad Andria



10 DICEMBRE 2019  
Truffe telefoniche: cala la fiducia degli utenti nei confronti dei call center

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

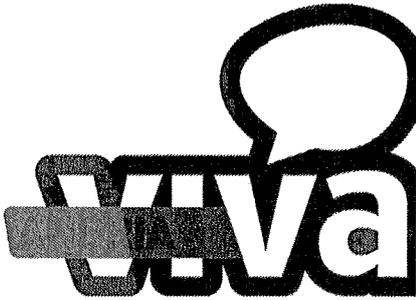
Plug-in Commenti di Facebook



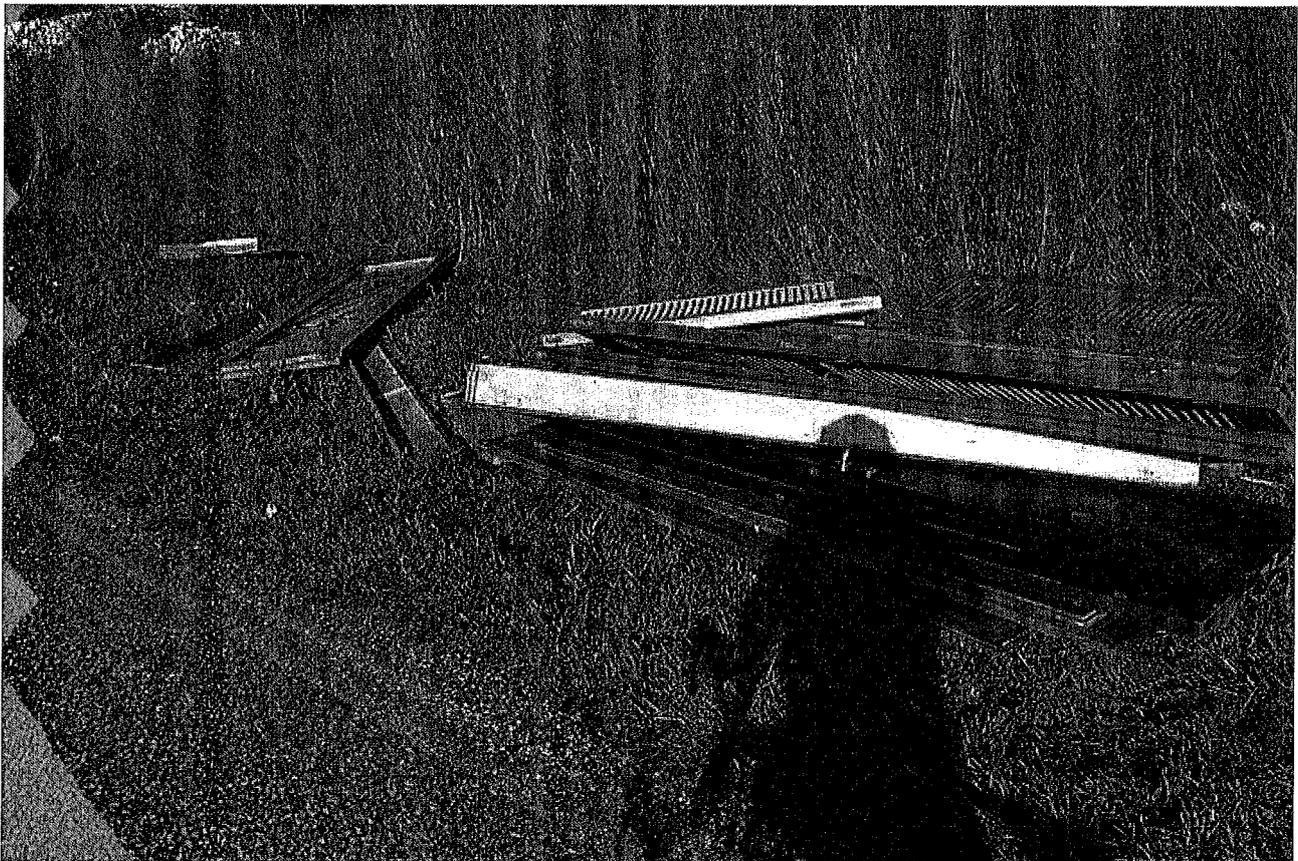
10 DICEMBRE 2019  
Ennesimo abbandono di rifiuti ai piedi di Castel del Monte



10 DICEMBRE 2019  
#Futuroallavoro: mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil Bat



andriaviva.it



## Ennesimo abbandono di rifiuti ai piedi di Castel del Monte

Vecchie masserie immortalate dagli scatti di un nostro lettore

ANDRIA - MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2019

Immortalati dagli scatti di un nostro lettore, ecco alcune masserie o meglio dei "reperti archeologici", come sarcasticamente vengono definiti, lasciati abbandonati alle pendici del maniero federiciano.

Un'azione barbara di qualche incivile che ha così deturpato uno scorcio naturale della nostra Murgia, tanto apprezzata dai turisti che visitano la nostra terra, i quali non potranno che rimanere allibiti di fronte a queste azioni, di totale disprezzo della natura.



andriaviva.it



## "Non se ne può più!" manifestazione contro la disfatta delle politiche sociali ad Andria

Mobilizzazione delle Associazioni di volontariato cittadine per la serata di venerdì 13 dicembre

ANDRIA - LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019

🕒 9.03

"Non se ne può più!"

Stiamo assistendo alla disfatta delle politiche sociali per le persone con disabilità. Inclusione scolastica, sociale e lavorativa restano, purtroppo, soltanto belle parole. Le famiglie di persone con disabilità affrontano quotidianamente ingenti spese per garantire ai propri figli pari opportunità e si scontrano spesso con l'indifferenza di chi dovrebbe garantire servizi adeguati.

Non possiamo più accettare che vengano calpestati i nostri diritti".

E' l'appello che le Associazioni di Volontariato, Camminare Insieme, Gruppo Con, Centro Zenith e Cooperativa sociale Trifoglio, lanciano via social, invitando tutti a mobilitarsi e a partecipare il 13 Dicembre ad una manifestazione pubblica in viale Crispi, alle ore 19.30.



10 DICEMBRE 2019  
Madonna di Guadalupe, il 12 dicembre è festa ad Andria



10 DICEMBRE 2019  
Truffe telefoniche: cala la fiducia degli utenti nei confronti dei call center

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Servizio scuolabus a rischio, la denuncia del M5S di Andria

🕒 17 ORE FA

*Coratella: «Da gennaio prossimo i nostri bambini potrebbero restare a piedi»*

---

«Le conseguenze dei debiti lasciati da Giorgino ed i suoi amici continuano a farsi sentire, oltre al sistema di rilevazione delle infrazioni in dotazione alla Polizia Municipale, che non sarà più utilizzato perché il Comune non ha pagato la società fornitrice, abbiamo il rischio che il servizio scuolabus venga sospeso da gennaio prossimo lasciando a piedi tanti bambini. Quando vi dicevo che la situazione debitoria è più grave di quanto sembri, mi riferivo a queste, come ad altre conseguenze, dovute a 9 anni di incapacità e diletantissimo al potere ad Andria, e non finisce qui».

Ad affermarlo su Facebook è l'esponente del M5S di Andria Michele Coratella.

POSTED IN: NEWS POLITICA

## Andria – Regolamento di Sicurezza Urbana: sanzioni da 50 a 500 euro per assenza di pulizia di giardini e aree verdi

9 Dicembre, 2019 | scritto da [Alessandro Liso](#)



Ambiente

In che modo bisogna comportarsi in tutti gli spazi della città di Andria? Quali sanzioni sono previste per chi non rispetta le regole?

Domande che trovano risposta nel nuovo **Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana**, entrato in vigore il 16 agosto 2019, che l'UNAI provinciale accoglie con soddisfazione: il documento, infatti, disciplina i comportamenti da osservare anche all'interno di abitazioni e condomini per garantire una giusta vivibilità tra gli abitanti.

Conoscere il nuovo Regolamento è importante per vivere bene nel rispetto del prossimo e degli spazi comuni: per questa ragione UNAI, nelle persone del **dott. Angelo Frisardi** (Segretario Provinciale CSC) e di **Gianluca Sanguedolce** (Segretario Provinciale Sindacale) ha incontrato il Comandante della Polizia Municipale di Andria, **dott. Riccardo Zingaro**, per esaminare i casi di infrazione più frequenti all'interno dei condomini e i relativi provvedimenti.

Sono previste **sanzioni da 50 a 500 euro** per inadempienze quali la mancata cura di piante e siepi che invadono la pubblica via, assenza di pulizia di giardini e aree verdi. E ancora: l'esposizione e scuotimenti di panni e tappeti che si affacciano su una strada pubblica, collocazione inadeguata di oggetti mobili su balconi e davanzali creando così un pericolo di caduta, annaffiatura delle piante che disturba i passanti, rumori molesti nelle abitazioni che disturbano la quiete e il riposo. Un vero e proprio aggiornamento della materia, in quanto "il vecchio Regolamento risaliva agli anni '50; nel frattempo – spiega il Comandante Zingaro – erano cambiate diverse normative e grazie all'ultimo aggiornamento siamo intervenuti su vari settori prima scoperti a livello sanzionatorio".

Nell'ambito di abitazioni e condomini, si sono già verificate alcune segnalazioni e interventi da parte della **Polizia Municipale**.

Per segnalare infrazioni, come sottolinea il Comandante, "i cittadini possono contattare la centrale operativa ai numeri **0883/290516 – 0883/290517**, attiva tutti i giorni **dalle ore 7,30 alle ore 24,00**".

Soddisfazione da parte di UNAI, sempre pronta ad intervenire attivamente sul territorio: "Grazie al nuovo Regolamento, per il quale ringraziamo la Polizia Municipale di Andria, cercheremo di garantire maggiore tranquillità nei rapporti interpersonali tra i condòmini", sottolinea il Segretario Provinciale Sindacale di UNAI, **Gianluca Sanguedolce**.



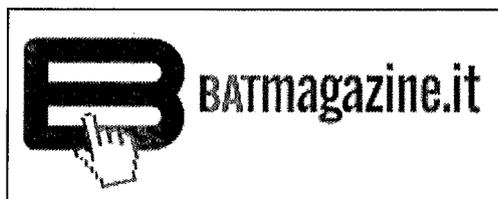
## **Andria – Presentata l’iniziativa “Natale illuminato”: VIDEO**

8 Dicembre, 2019 | scritto da Redazione

Un albero di Natale con 142 moduli in legno tutti di colore blu, il colore ufficiale dello stemma della città, del cielo, ma anche dell’anno 2020.

L’albero di Natale troneggerà da domani, 8 dicembre 2019, in piazza Catuma, a partire dalle 20.30 quando verrà acceso nel corso di un evento accompagnato dalla esibizione di artisti di strada, giocolieri, danze aeree a cura di Claudia Fabbri, autrice anche di una poesia sulla resistenza distribuita in tutti gli esercizi commerciali. L’Albero blu è stato progettato da due giovani architetti dello studio Biro+, Nunzia Moschetta e Giusy Paterno, che hanno coinvolto nell’iniziativa anche un gruppo nutrito di studenti dell’istituto Colasanto di Andria che hanno preparato i moduli, ed è stato montato in questi giorni in piazza con l’ausilio del personale della Multiservice. La sua accensione verrà curata da Vincenzo Losito e la sua messa in sicurezza da Gianfranco Cannone. La sua realizzazione è stata proposta al Comune di Andria da “Le vie del centro”, l’associazione guidata da Stefano Giurano che raggruppa oltre 200 commercianti di 6 vie del centro cittadino, ed è stata inserita nel programma ufficiale del Natale andriese 2019. Non è solo un albero. “Siamo partiti – ha detto Stefano Giurano, presidente dell’Associazione Le vie del centro” – dalla luce come concetto non solo di resistenza della nostra comunità alle difficoltà della città, ma anche come energia in grado di dare un orizzonte, una prospettiva ad Andria, dunque una forma di resistenza interiore ed esteriore proprio come nella poesia di Claudia Fabbri. E’ nata così una bella contaminazione che ha coinvolto il comune, noi commercianti, le associazioni, due giovani architetti, gli studenti del Colasanto, le maestranze della Multiservice. Uno sforzo collegiale di tutti che va raccontato e comunicato come un esempio di collaborazione che deve valere per il presente ed il futuro e da allargare a tutta la città: noi stessi siamo partiti prima con 3 vie coinvolte ora sono 6, e siamo cresciuti in nome della comune appartenenza ad Andria. Per questo abbiamo sostenuto, a nostre spese, le luminarie e abbiamo fatto asse con il Comune che ha coinvolto Dok Supermercati e che ringraziamo per quanto fatto”.

“L’Albero blu – ha spiegato a sua volta Giuseppe Lomuscio, dell’agenzia di comunicazione Liberi Creativi – ha un forte valore simbolico che esprime resistenza ed insieme leggerezza. Contiene un messaggio di speranza e di luce come dice anche l’esperienza dei due architetti coinvolti, ritornati nel loro territorio di origine. L’Albero blu esprime un concetto di resistenza perchè mettendo insieme tante luci all’interno di una costruzione innovativa, perchè visitabile al suo interno, potrà avere una seconda vita come forma di arredo urbano”.



L'Albero blu e alcuni degli eventi collaterali alla sua inaugurazione dell'8 dicembre sono stati finanziati interamente, da DokSupermercati del gruppo Megamark che ha risposto positivamente all'appello dell'Ente decidendo di sponsorizzare tutto il progetto messo a punto da "Le vie del centro", ripetendo così la decisione presa in occasione delle Feste Patronali quando lo stesso gruppo ha sostenuto il costo del concerto finale de La Taranta e di parte delle attività del Comitato Feste Patronali.

Ed altre iniziative artistiche di questo Natale sono state poste ufficialmente all'attenzione di altre 3 importanti aziende andriesi, e di una di Bari, per verificare la loro disponibilità a sponsorizzarli e di cui si conoscerà presto l'esito.

Il programma – in allegato – prevede tante altre iniziative, pure candidate alla manifestazione di interesse pubblicata dal servizio Cultura su richiesta della Gestione Straordinaria, programma che – come ha detto la dott.ssa Mariella Porro, sub Commissario Prefettizio, nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi a Palazzo di Città- “ punta allo svolgimento armonioso delle diverse iniziative recuperando, al meglio, le tradizioni della comunità cittadina che vengono arricchite grazie all'apporto insostituibile di tutte le associazioni che hanno risposto alla manifestazione di interesse. La Gestione Straordinaria le ringrazia per il contributo che hanno dato e daranno a questo Natale e ringrazia Megamark per la sponsorizzazione concessa che ha garantito la realizzazione dell'Albero e degli eventi collaterali e ci auguriamo che anche le altre aziende contattate rispondano positivamente per arricchire così, ulteriormente, questo cartellone al quale il Comune ha partecipato con risorse scarsissime, né poteva essere diversamente vista la situazione finanziaria dell'Ente”.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**BARLETTA**

LA CACCIA AL POSTO DI LAVORO

**IL «TRADIMENTO»**

«Così la Barsa tradisce la sua stessa ragion d'essere. Andavano coinvolti i lavoratori di Reddito di inclusione e Reddito di dignità»

**LA NORMATIVA**

«Perché la società non ha fatto ricorso alla normativa del 1987, che regola le assunzioni attraverso il Centro per l'impiego?»

# «Barsa, un paradosso annunciato»

Cafagna (Pd): troppi punti ai candidati con laurea alla selezione per netturbini

● **BARLETTA.** «Neolaureati netturbini? Così la Barsa tradisce la sua stessa ragion d'essere».

Sul «paradosso» delle 13 assunzioni a tempo indeterminato alla Multiservizi interviene Agostino Cafagna, già segretario provinciale del Partito democratico di Barletta, Andria, Trani.

«La società Barletta servizi ambientali, il cui capitale oggi è interamente detenuto dal Comune», sottolinea, viene costituita nel lontano 2001 dall'idea del sindaco Francesco Salerno con l'intento di perseguire due obiettivi. Il principale era quello di costituire una società di riferimento della provincia nella gestione del ciclo dei rifiuti. Il secondo, non meno importante obiettivo, era quello di procedere alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili».

**LE SCELTE** «Successivamente, con l'Amministrazione Cascella - prosegue Cafagna - sono state compiute due importanti scelte strategiche. La prima è stata quella di acquistare la quota del 28% del socio privato Manutencoop di Bologna, rendendo quindi interamente pubblica la proprietà della società. La seconda scelta strategica? Destinare alla Barletta servizi ambientali un importante e cospicuo finanziamento regionale per la realizzazione di un impianto di selezione della plastica».

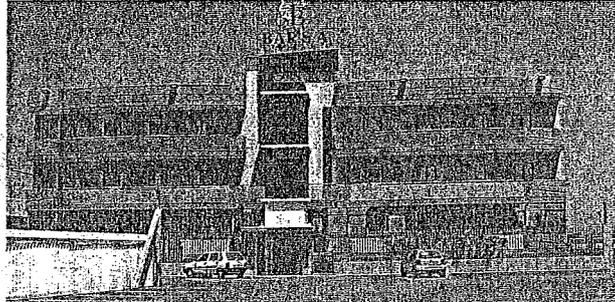
**I LAVORATORI** «Ancora: «Allo stesso tempo, la Barsa è stata protagonista durante l'Amministrazione Cascella della valorizzazione delle norme circa il Reddito di inclusione ed il Reddito di dignità,

la prima una misura nazionale e la seconda di rilevanza regionale, grazie alle quali circa 60 lavoratori sono stati coinvolti nelle sue attività operative. La Barsa soffre da tempo di carenza di personale. Molti lavoratori sono costretti a fare straordinari a ripetizione e in alcuni casi è stato necessario subappaltare alcuni servizi anche per la raccolta dei rifiuti. Il 1° agosto scorso sono stati assunti tramite le graduatorie del Centro dell'impiego 13 dipendenti a tempo determinato per il servizio di raccolta dei rifiuti. Il loro rapporto di lavoro scadrà il

31 dicembre».

**I PUNTEGGI** «Fatta questa premessa», aggiunge l'esponente del Partito democratico - la mia opinione è che la politica scelta dall'amministratore unico di Barsa, avv. Michele Cianci, di indire un bando per la selezione di personale per il settore igiene da destinare alla raccolta dei rifiuti, assegnando un punteggio di 9 punti ai titolari di laurea magistrale o vecchi ordinamento, 7 a chi ha conseguito la laurea triennale e 5 per i possessori di diploma di maturità sia stata

sbagliata. Durante l'Amministrazione Cascella per un avviso pubblico finalizzato alla selezione di vigili urbani a tempo determinato, al titolo di laurea fu riconosciuto solo mezzo punto (0,5). La Barsa non può dimenticare la storica funzione di ammortizzatore sociale e di inclusione sociale. L'azienda avrebbe potuto sostenere situazioni di disagio comprovate dall'accesso al reddito di cittadinanza o gli stessi che avevano lavorato attraverso il progetto di Reddito di inclusione e di Reddito di dignità, usufruendo così dei relativi sgravi fiscali.



BARLETTA La sede sociale della Barletta servizi ambientali (foto Calvaresi)

Non capisco perché, vista la mancata richiesta di requisiti professionali specifici, la società non abbia fatto ricorso all'articolo 16 della legge n.56 del 1987, che regola le modalità di assunzione presso la Pubblica Amministrazione per lavori sia a tempo determinato sia indeterminato, per i quali è sufficiente aver assolto l'obbligo di istruzione, utilizzando così i centri per l'impiego, come è stato fatto, non a caso, per i 13 assunti a tempo determinato dalla Barsa dal 1° agosto al 31 dicembre 2019, e come stanno facendo in questi giorni il Ministero di Grazia e Giustizia e il Comune di Trinitapoli».

**QUALI SERVIZI?** «Conclusione: «Perché allora cercare il nuovo personale, premiando in modo esorbitante i possessori di titoli di studio non richiesti per la qualifica messa a concorso? Perché l'Amiu di Trani, omologa della Barsa di Barletta, ha indetto lo stesso concorso non ponendo alcuna discriminazione di partenza sia nei titoli di studio che nella età? All'integrazione dei nuovi assunti con gli attuali dipendenti qualcuno ci ha pensato? A noi cittadini barlettani della Barsa interessa la qualità dei servizi che paghiamo al Comune. L'amministratore unico chiarisca qual è la visione strategica della Barsa nell'ambito della politica del ciclo dei rifiuti e quali azioni intende porre in essere concretamente. Il clamore mediatico sorto attorno all'esito del bando, oltre a non dare una bella immagine del nostro territorio, allontana anche l'attenzione dal questione centrale della gestione dei servizi eseguiti dalla Barsa».

**BARLETTA**

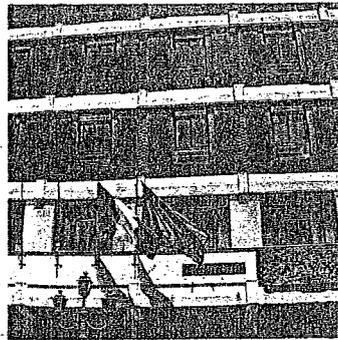
«AMNESIE» AMMINISTRATIVE

**QUESTIONE SOTTOVALUTATA**

Carone: «Avevo già segnalato la palese illegittimità. Ma Cannito disse che andava tutto bene»

**«Manca una donna la Giunta è illegittima»**

I consiglieri del M5s attaccano il sindaco Cannito



Palazzo di Città

● **BARLETTA.** «Come ripetutamente segnalato l'attuale composizione della giunta comunale voluta dal sindaco Cannito è illegittima. Secondo noi, a conferma dell'illegittimità è intervenuta la consigliera di parità della regione Puglia, avvocatessa Anna Grazia Maraschio che, con una nota trasmessa ieri al sindaco Cannito, lo diffida formalmente entro cinque giorni a pro-

cedere all'annullamento degli atti illegittimi con i quali ha riformulato la giunta, imponendogli il ripristino delle garanzie della parità di genere previste dall'ordinamento». Così in una nota i consiglieri Maria Angela Carone, Giuseppe Basile e Antonio Coriolano.

«Avevo già segnalato - dichiara la Carone - la palese illegittimità della composizione della Giunta durante le

sedute di Consiglio comunale del 30 ottobre e del 29 novembre. Cannito ci ha risposto che andava tutto bene e che tre donne su dieci componenti rispettavano la norma secondo cui nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%. Ma siccome i conti li sappiamo fare, la risposta non ci convinceva. Già ai primi di novembre avevamo allertato la Consigliera di

BARLETTA AL CIRCOLO UNIONE, IL CONVEGNO IN BENEFICENZA IN FAVORE DELLA STUDENTESSA BARLETTANA

**«Tutti per Chiara», la disperazione si trasforma in forza e speranza**

● **BARLETTA.** «La disperazione «Tutti per Chiara» è stato il titolo del convegno, realizzato con l'apporto del dott. Franco Morella, tenutosi al Circolo Unione dedicato a Chiara Corcella, la studentessa barlettana dell'Erasmus, rimasta gravemente ferita in un incidente in Spagna.

Ad organizzarlo il gruppo di professionisti (in testa il dott. Sabino Cassandro) che da anni propone, a scopo benefico, temi particolari, affrontati sotto molteplici aspetti. Quest'anno il «tema» era la disperazione, non come «resa» ma come forza e speranza. Intense ed emozionanti le testimonianze, a partire da quella di Giacomo Corcella, papà di Chiara, che ha raccontato quella tragica notte della caduta di sua figlia dal davanzale al secondo piano dell'hotel in Spagna, il calvario e la forza della speranza trovata soprattutto nella fede. Poi quella dei coniugi Pietro e Anna Maria Gallo: dopo la perdita del figlio Antonio, hanno creato l'associazione onlus «Bambini di Antonio» a Rodi Garganico, per portare conforto e sol-

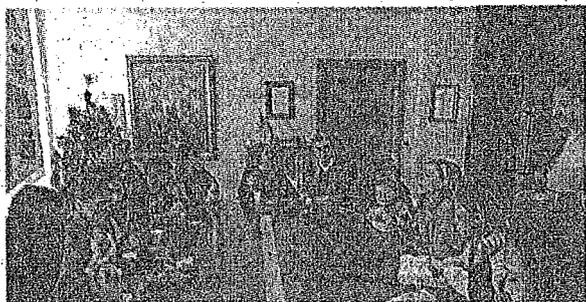
Parità della conclamata inosservanza dell'art. 1 comma 137 della legge 66/2014, fornendo tutti i dettagli di una situazione che è stata irrispettosa della normativa per ben 16 mesi».

La conclusione: «Abbiamo invitato più volte il Sindaco ad osservare la legge e ad allinearsi alle politiche di non discriminazione e promozione di pari opportunità, restando inascoltati.

L'unica risposta, subito definita dal Sindaco uno scherzo, è stata la proposta beffarda - riferisce la Carone - di nominarmi assessore per risolvere il problema. Caro Cannito, noi con le Istituzioni non scherziamo. Ci auguriamo che almeno dopo questa diffida il Sindaco decida di adempiere alla normativa. Diversamente siamo pronti a sottoscrivere il ricorso al Tar».

BARLETTA UN INCONTRO NELLA SALA GIUNTA

**I «mini-vigili» e Savio a colazione dal sindaco tra impegno e onestà**



**ESEMPIO** Un momento della speciale colazione a Palazzo di Città

● **BARLETTA.** Colazione a Palazzo di Città ieri mattina, con il sindaco di Barletta Cosimo Cannito, per i neo mini vigili. Insieme agli studenti della scuola media Baldacchini, protagonisti - ricordiamo - del corso sviluppato sulla base di una convenzione tra il Comune e l'istituto per affiancare gli operatori di polizia locale in materia di educazione stradale, civica e di legalità, il primo cittadino ha voluto invitare il giovane Savio Vaccariello. Savio, alunno della media "Tieramosca", è diventato un modello etico per la profonda onestà che ha consentito, dopo averlo consegnato ai Carabinieri, l'immediata restituzione alla proprietaria di un prezioso orologio smarrito in strada.

Il sindaco Cannito, che aveva formulato l'invito venerdì scorso durante la cerimonia di consegna degli attestati ai mini vigili, ha voluto così sottolineare «La doverosa attenzione istituzionale verso gli esempi di cittadinanza attiva e dirittura morale. I ragazzi presenti oggi sono tutti ammirevoli per la responsabilità e la maturità che hanno saputo spontaneamente dimostrare. Dobbiamo valorizzare questo istintivo civismo che in tanti dovrebbero condividere per promuovere, ogni giorno, una società migliore».

Insomma un bell'esempio da seguire al più presto.

lievo bambini meno fortunati dell'Uganda.

Gli interventi sono stati moderati dal giornalista della Gazzetta, Paolo Pinnelli, che ha anche realizzato una rassegna di eventi e disastri storici, raccogliendo la testimonianza telefonica di Bruno Pezzuto, che da viceprefetto di Brindisi, «gestì», nel 1991, lo sbarco dei ventimila albanesi della «Vlora» a Bari.

Il dott. Pasquale Di Fazio e la dott.ssa Samanta Cornacchia hanno illustrato i progressi, a Barletta, della medicina nucleare nella lotta ai tumori e alla loro prevenzione attraverso una diagnosi precoce.

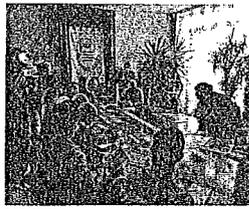
Il ten col. Maurizio Potenza ha parlato degli effetti del «infortunio» nella attività militare, mentre don Alberto Debbi ha raccontato il suo «cammino»: da medico pneumologo ha risposto alla «chiamata di Dio» diventando sacerdote in Emilia.

Infine, il «percorso» estroso e geniale del dott. Giuseppe Barrasso che, con filmati e musica, ha dimostrato che «se ci fosse più poesia, ci sarebbero meno guerre, meno fame e meno terrorismo».

BARLETTA IL CARTELLO SI SVILUPPERÀ PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE FINO ALL'EPIFANIA

# Un Natale di eventi e tutto da vivere

Ricco programma dell'amministrazione comunale



BARLETTA La presentazione delle iniziative natalizie

● **BARLETTA.** È questo il messaggio e l'omaggio dell'amministrazione comunale e delle associazioni di categoria alla città per le festività natalizie. Un omaggio che si sostanzia di decine di eventi che coinvolgono i commercianti, gli esercenti e le associazioni. Per tutto il mese di dicembre e fino all'Epifania concerti, spettacoli con artisti di strada, cabaret e iniziative di intrattenimento per grandi e bambini coinvolgeranno tutti in un clima di festa che animerà

## TUTTI COINVOLTI

«Di grande rilevanza è la collaborazione di tutti gli attori coinvolti»

le vie del centro e della periferia, in una Barletta addobbata per le feste.

Sei alberi di Natale, centinaia di luci colorate con una attenzione maggiore ad alcune zone particolarmente penalizzate dalla presenza di lavori e cantieri in città, come via Milano, via Canosa e via Tatò; Elfi, fate e Babbo Natale gireranno per le strade a raccontare storie ed esibirsi in spettacoli itineranti.

Il 21 dicembre la Caritas ospiterà una cena di beneficenza, con la collaborazione di Confesercenti e Confcommercio e nella stessa serata saranno distribuiti doni di Natale ai più piccoli. E poi ci sono le grandi

attrazioni, la ruota panoramica in piazza Aldo Moro; il Villaggio di Babbo Natale, a cura dell'associazione Strade dello Shopping, in piazza Caduti; il Paese dei Balocchi (a cura di Next Generation); Sogno di Natale, dentro e nei giardini del Castello che si trasformerà in un luogo fatato e tridimensionale (a cura di Visual Magic Effect); il giorno di San Ruggiero, lunedì 30 dicembre, alle 21 in piazza Caduti ci sarà lo spettacolo dei Gemelli di Guidonia, ai quali spesso si affianca lo showman Fiorello nei suoi programmi televisivi.

Questi sono soltanto alcuni degli appuntamenti ma le iniziative sono tante e si concluderanno lunedì 6 gennaio 2020 con l'arrivo della Befana in piazza Caduti.

«È il secondo Natale di questa amministrazione comunale con la città e visto che questa è l'occasione per pensare alle persone care, il nostro desiderio è stato pensare ai cittadini e a Barletta perché è quello che più ci sta a cuore - hanno detto il sindaco Cosimo Cannito e il vice sindaco Marcello Lanotte - e perché in fondo lo spirito con cui si fa un dono è lo stesso con il quale si amministra, per il bene altrui e in maniera disinteressata, in questo caso il bene è quello comune».

«Non saremo in piazza a Capodanno ma ci stiamo andando vicini - hanno aggiunto Can-

nito e Lanotte - con lo spettacolo dei Gemelli di Guidonia la sera di San Ruggiero e senza dimenticare l'appuntamento con il teatro il 30 e il 31, come pure la possibilità, durante le feste di approfittare per visitare la mostra dedicata a Boldini a Palazzo Della Marra».

«Organizzare questo Natale - hanno concluso - non sarebbe

stato possibile senza la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, le associazioni di categoria, i singoli locali che hanno aderito e hanno voluto far parte di questa iniziativa, i fotografi del Fiof, le aziende e gli uffici comunali e la polizia municipale. Ciascuno ha fatto la sua parte per poter dare a Barletta un Buon Natale».

BARLETTA LO ANNUNCIA IL CONSIGLIERE LOSAPPIO (FORZA BARLETTA)

## «L'ex Angioletto destinato a struttura per disabili»

● **BARLETTA.** «Comunico alla cittadinanza con grande soddisfazione che finalmente in data odierna con apposita delibera della giunta comunale è stato approvato il bando relativo all'affidamento della gestione in concessione del Centro sociale polivalente per diversamente abili presso la struttura dell'ex Angioletto in via Barberini, di fronte alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria»: così il capogruppo consiliare di Forza Barletta, Giuseppe Losappio.

In buona sostanza, si conclude così il percorso avviato alcuni anni fa dall'Amministrazione comunale nel pieno rispetto del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020.

«È d'obbligo da parte dello scrivente - aggiunge - conclude il consigliere Losappio - ringraziare la dirigente comunale del settore di competenza, dottoressa Caterina Navach che ha profuso un grande e sollecito impegno per portare a conclusione questo progetto. Un ringraziamento va rivolto anche al sindaco Cosimo Cannito e a tutta la Giunta per la sensibilità e la ferma volontà dimostrate nell'approvare la delibera in oggetto».

## Minervino Presepi e spettacoli il Natale in città

■ **MINERVINO.** Mancano quindici giorni al Natale, la festa più attesa dell'anno da grandi e piccini. Anche quest'anno le associazioni di Minervino, in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura, hanno messo a punto una serie di eventi. Presepi, spettacoli teatrali, iniziative per bambini, vendita di prodotti tipici e gadget, sfilate di Babbo Natale e tornei sportivi. Non mancheranno le tradizioni illuminazioni per le vie del centro abitato che contribuiscono a rendere più suggestiva e calda l'atmosfera del Natale ormai prossimo. Le associazioni "Go Murgia" e "La Torre" onlus promuovono, a partire dal giorno dell'Immacolata, su «Il costone» conosciuto come «Madonna della Guardia», accanto alla Chiesa della Croce a poca distanza dal centro murgiano un presepe minimale realizzato in ferro battuto. Il progetto prende il nome di Minervino, presepe di Puglia e intende valorizzare il territorio, la Murgia, le tradizioni tipicamente natalizie. Sarà allestito un presepe stilizzato in ferro battuto, impreziosito da luminarie che illumineranno i personaggi della tradizionale Natività. Si tratta di un presepe work in progress, quest'anno i personaggi sono essenziali, ma l'idea

è di arricchire il presepe nei prossimi anni con altre figure e personaggi tradizionali. La Murgia fa da scenografia e location suggestiva della nascita di Gesù e il presepe sarà visibile da lontano, quando si arriva a Minervino. Non mancheranno altre iniziative ed eventi collaterali come il tradizionale presepe in miniatura, allestito come da tradizione dall'associazione Volontari per Minervino. Sabato 14 dicembre, previsto l'arrivo di Babbo Natale in vespa alle 17 in piazza De Deo con la distribuzione di caramelle e dolciumi ai bambini. L'iniziativa è a cura del Vespa Club di Canosa. Domenica 15 dicembre presso il Palazzetto dello Sport, alle 9, è previsto un torneo di Taekwondo. E c'è dell'altro. L'associazione l'Intrattino Rosso promuove ed organizza La Casa di Babbo Natale, nella centrale piazza De Deo a partire dalle 16. Si replica domenica 22 dicembre. Spazio anche al teatro, sempre domenica 15, alle 20, 30 presso il Cinema Moderno, con la rappresentazione della favola natalizia "La Gatta e Cenerentola". Lo spettacolo è promosso ed organizzato dal Comitato Feste Patronali. Ma il Natale è soprattutto fede, devozione, tradizioni gastronomiche e il tradizionale scambio di auguri e regali, che non mancheranno nelle famiglie minervinesi.

(Rosalba Matarrese)

TRANI

URBANISTICA E TERRITORIO

# Terreno di via Istria definito il contenzioso

Chiuso l'iter giuridico-amministrativo per la costruzione di un fabbricato

NICO AURORA

● **TRANI.** Una storia lunga 52 anni, almeno tenendo conto del fatto che l'inizio dell'iter risale al 1968 e, probabilmente, la gru entrerà in azione nel 2020. Il riferimento è al terreno di via Istria compreso fra la stessa e corso Manzoni, da tempo al centro di una battaglia giuridico-amministrativa per la realizzazione di un fabbricato, che si è definitivamente conclusa con l'approvazione, da parte del commissario ad acta Vincenzo Guerra, della variante puntuale al Piano urbanistico generale.

Infatti nel periodo fissato per la presentazione di osservazioni, ne è giunta soltanto una, sulla base della quale, lo giugno, erano state redatte le controdeduzioni con conseguenti modifiche progettuali che hanno interessato la relazione generale, quella paesaggistica ed il rapporto ambientale preliminare.

Al termine dei 150 giorni previsti per legge non sono arrivate né dalla Regione Puglia, né dalla Provincia, determinazioni tali da modificare quanto rielaborato e, così, il parere di compatibilità paesaggistica è da intendersi rilasciato con esito positivo, tutte le procedure sono state correttamente seguite e, dunque, la variante è stata definitivamente approvata. L'adozione della variante al Pug era avvenuta il 22 gennaio 2018, in esecuzione di una sentenza della Terza sezione del Tribunale amministrativo regionale della Puglia. Il costruttore, nonché proprietario dei suoli, è Nicola Innino, in proprio e quale legale rappresentante della omonima ditta individuale.

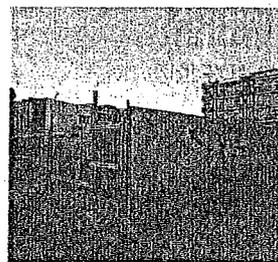
L'area in questione, adiacente la palestra della scuola media Baldassarre, è stata al centro di un lunghissimo contenzioso e, soprattutto, di un procedimento amministrativo lungo oltre cinquant'anni. Infatti, tutto nasce dall'approvazione del Piano regolatore, il 30 luglio 1968, che tipizzava quel suolo, inizialmente, come area verde per attrezzature collettive destinate proprio alla scuola media. L'anno successivo il consiglio comunale, alla luce delle controdeduzioni e osservazioni presentate a quel Prg, approvava favorevolmente l'opposizione presentata dal proprietario dell'epoca. Sempre il consiglio comunale, nel 1990, ritipizzava l'area stabilendo di sistemare il lotto di terreno a zona intensiva, a condizione che fossero cedute le aree per la formazione di un raccordo fra via Istria e corso Manzoni, in prosecuzione di via Vittorio Veneto, ed un collegamento fra la strada a cederli e lo stesso corso Manzoni, costeggiando la recinzione della scuola Baldassarre. Nel silenzio amministrativo successivamente seguito, si insediava già un commissario ad acta nel 1999, confermando la destinazione data a quei suoli da Prg, in accoglimento delle osservazioni.

Il consiglio comunale, nel 2005, approvava uno studio di fattibilità per la tipizzazione urbanistica delle aree a vincolo caducato, e l'area in questione veniva destinata come zona residenziale di completamento B speciale, ad alta densità, con indice di fabbricabilità territoriale pari a 3 metri cubi per metro quadrato; e l'obbligo della cessione delle aree per urbanizzazioni secondarie nella misura di 18 metri quadrati per abitante, più il 10 per cento della superficie territoriale.

Con l'approvazione del nuovo piano urbanistico

L'ESITO

Il contenzioso si è concluso con l'approvazione della variante puntuale al Pug, da parte del commissario «ad acta», Vincenzo Guerra



Il cantiere dei lavori in via Istria

generale, il 21 dicembre 2007, si confermava la previsione del 2005. Nel 2010 l'assemblea elettiva tornava ad adottare una variante urbanistica per la destinazione di quei suoli, sostituendo la precedente destinazione con «zona di completamento speciale», che comportava il mantenimento dell'indice di fabbricabilità territoriale, pari a 2 metri cubi per metro quadrato, la cessione di 18 metri quadrati ogni 100 metri cubi di volume residenziale e l'eliminazione dell'ulteriore cessione del 10 per cento della superficie territoriale.

Si innestavano da qui i contenziosi al Tar Puglia. L'ultimo giudizio, quello che ha sbloccato definitivamente la vicenda, è arrivato il 20 luglio 2017, quando la terza sezione si è pronunciata definitivamente sul ricorso per ottemperanza al giudicato già formatosi in una precedente sen-

tenza del 2016, dichiarando l'obbligo, per l'amministrazione comunale, di dare esecuzione a quella sentenza e nominando l'ingegner Guerra quale commissario ad acta.

La sua delibera approva il progetto presentato da Innino, autorizzando il completamento speciale ad alta densità, ma con altezza degli edifici non superiori a quelli preesistenti e circostanti. L'area di urbanizzazione secondaria sarà pari a 18 metri quadrati ogni 100 metri cubi di volume previsto, oltre il 10 per cento dell'area in precedenza tipizzata. Il 20 per cento della volumetria sarà da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza. Resta confermato il progetto dei vari raccordi stradali.

TRANI L'EVENTO SI TERRÀ VENERDÌ, ALLE 17, PRESSO IL POLO MUSEALE

## «Codice rosso», si discute sulla violenza di genere

L'incontro dedicato alla legge n. 69/2019

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Se fa male non chiamarlo amore»: venerdì 13 dicembre, a partire dalle ore 17, presso il Polo Museale in piazza Duomo è in programma un incontro dedicato alla recente legge n. 69 del 2019 denominata «Codice Rosso», che attraverso la modifica al codice penale, al

tema dal titolo «Cronaca di un delitto annunciato», oltre alla partecipazione del Sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Bari, il dott. Giannicola Sinisi.

Nel corso della serata sono in programma le testimonianze di Pinky, bruciata viva da un marito violento e salva per miracolo, di Antonella Formicola, criminologa ma anche parente di una povera vittima di femminicidio, e la partecipazione di Valenina Palmieri, responsabile del Centro anti violenza Save di Trani al Centro Jobel, del Presidente della sezione provinciale di Bari dell'Unicef, dott. Michele Corriero, della psicologa e psicoterapeuta Eleonora Russo,



L'evento sulla violenza alle donne

codice di procedura penale e ad altre disposizioni normative mira a rafforzare la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

Tra i relatori dell'evento vi saranno gli autori del volume «Codice Rosso» (ed. La Tribuna) ovvero l'avv. Gian Ettore Gaspari, Presidente nazionale dell'Ami, il giudice del Tribunale penale di Roma, il dott. Valerio de Gioia, la giornalista del Tg1 Adriana Pannitteri, anche autrice di un romanzo sul

della consigliera nazionale di Di.re, avv. Marina Nenna, del segretario del sindacato Coisp della Polizia di Stato, Uccio Persia e dell'infermiere nonché scrittore Rino Negrogn.

L'evento organizzato dallo Store Mondandori, dalla Fondazione Seca e dall'avv. Luca Volpe è aperto a tutti ed è gratuito oltre ad essere stato accreditato per la formazione professionale sia presso l'Ordine degli Avvocati di Trani che presso la Polizia di Stato.

**MINERVINO** A DISPOSIZIONE I VOLONTARI PER COADIUVARE IL COMUNE IN ALCUNE ATTIVITÀ

## Siglata con la «Protezione animali» la convenzione per tutelare i randagi

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Minervino diventerà una città pet friendly. È stata firmata una convenzione tra il Comune e l'Ente nazionale protezione animali onlus, sezione di Barletta. Con la convenzione sottoscritta si inizia finalmente a dare attuazione ad alcune delle previsioni delle Legge 281/1991 e della Legge Regionale della Puglia n. 12/1995. In particolare, la convenzione mette a disposizione dell'amministrazione, volontari in grado di coadiuvare l'Ente in alcune attività di tutela dei gatti del territorio. La legge nazionale e quella regionale, in relazione ai randagi, prevedono una serie di adempimenti per comuni e Asl, non solo per i cani, ma anche per i gatti; tuttavia, molto spesso solo l'apporto delle associazioni di volontariato consente alle istituzio-

ni locali di pianificare attività di censimento e controllo dei randagi. Quanto alle colonie di gatti, però, ciò che più rileva, oltre al censimento, è la vera e propria attività di prevenzione; infatti, censire una colonia felina è solo il primo passo. Poi è di fondamentale importanza l'aiuto di volontari che consentano l'avvio delle attività di sterilizzazione presso il servizio veterinario Asl territorialmente competente. Il Presidente Enpa Barletta, Francesco Calabrese, ha evidenziato quanto sia importante esportare in più comuni le buone iniziative e le collaborazioni tra istituzioni locali e associazioni di volontariato.

Per la vice Presidente Enpa di Barletta, Annarita Distaso, l'obiettivo è quello di promuovere una cooperazione tra volontari della Sezione di Barletta, Ammi-

nistrazione comunale di Minervino Murge e i residenti, affinché si possa provare a replicare le sinergie che già da tempo sono coltivate nel territorio del Comune di Barletta. Per l'associazione, occorre una maggiore attenzione per tutto il territorio locale. Ci sono temi sociali che devono essere affrontati con uno sguardo più ampio e, come nel caso dell'elevato tasso di randagismo, il problema non può essere considerato e affrontato come una questione comunale, ma si deve guardare anche alle realtà vicine e collaborare per ricercare assieme strategie e soluzioni più efficaci. Nell'ambito delle attività è prevista una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini su quelle che devono essere le condotte corrette nell'accudire una colonia felina. Per informazioni: barletta@enpa.org

### le altre notizie

#### TRANI

DOMANI, ALLE ORE 17

#### Natale, l'arcivescovo incontra i giornalisti

■ - L'arcivescovo di Trani, Barletta e Bisceglie, in occasione della festa di San Francesco di Sales, incontra i giornalisti della Bat. Mercoledì 11 dicembre, alle ore 17, nella Curia Arcivescovile di Trani mons. Leonardo D'Ascenzo, porgerà una sua riflessione pubblica sui tempi liturgici di Avvento e Natale. Al tradizionale incontro con gli operatori della Comunicazione parteciperanno giornalisti ed operatori delle diverse testate giornalistiche a prendere parte all'incontro, ai fini della diffusione del messaggio che mons. D'Ascenzo vorrà offrire.

**BISCEGLIE** OBIETTIVO: CREARE UN ORTO DIDATTICO CON LO SCOPO DI AVVICINARE I GIOVANI ALLA CONOSCENZA E AL PIACERE DELLA TERRA

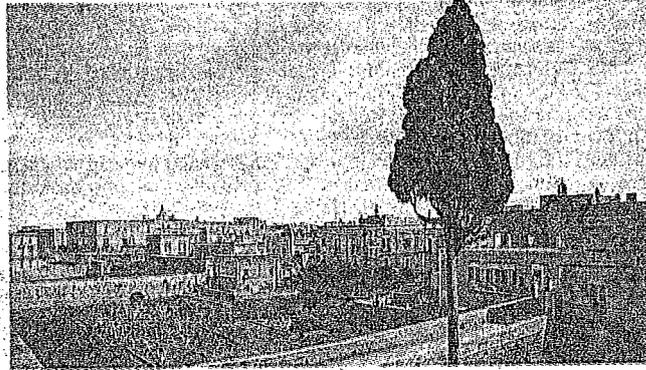
# Orto Schinosa, ecco i progetti per rilanciare l'area verde comunale

Le idee dell'associazione «Ripalta area protetta» all'assessorato

**LUCE DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** L'Associazione Ripalta Area Protetta (Federazione Nazionale Pro Natura), impegnata da diversi anni a promuovere ed a diffondere la cultura del verde, dell'ambiente e delle pratiche agricole sostenibili, con una lettera inviata al sindaco, all'assessore all'agricoltura e al consigliere comunale delegato all'Ambiente, ha illustrato le sue proposte progettuali relative al futuro dell'Orto Schinosa.

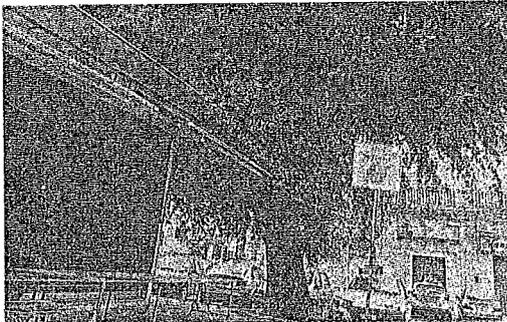
“Tale spazio verde di proprietà comunale dev'essere sapientemente ed opportunamente salvaguardato; senza pesanti trasformazioni, inserendo altre specie arboree e arbustive, come è stato fatto recentemente con la messa a dimora di una ventina di alberelli in occasione della Giornata nazionale dell'Albero, coinvolgendo centinaia di alunni delle scuole primarie - dice il dott. Mauro Sasso, presidente di Pro Natura - immaginiamo una fruizione pubblica, prevalentemente per fini didattici e naturalistici, con un percorso strutturato e partecipato di riqualificazione del giardino, delle sue infrastrutture e delle sue aree verdi per restituire alla città una delle sue



**PROTETTO**  
Il cipresso che ha ottenuto il vincolo

“Paesaggio, Infrastrutture e servizi ed “Investimenti per la riqualificazione di aree urbane per la realizzazione di orti urbani”. Il bando è indirizzato esclusivamente all'area territoriale di competenza del GAL Ponte Lama (Comuni di Bisceglie, Molfetta e Trani. I soggetti beneficiari sono esclusivamente le Amministrazioni Comunali”. Quale migliore occasione, dunque, per redigere e presentare un progetto in grado di valorizzare tutta l'area, che crei uno spazio vitale e attrattivo per i cittadini, in modo da rafforzare i legami fra l'area verde e il centro della città - dice il dott. Sasso - diversamente da altri siti della città l'Orto Schinosa, infatti, è perfettamente aderente agli obiettivi del bando che è finalizzato alla riqualificazione del patrimonio naturale rurale, la sua riqualificazione restituirebbe l'area ad una fruizione collettiva, a beneficio dei cittadini”.

L'idea è quella di creare un orto didattico con lo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza e al piacere del coltivare la terra. “Abbiamo già avviato un percorso di condivisione con altre realtà cittadine e con l'Amministrazione comunale - conclude Pro Natura - riteniamo che il Comune debba presentare immediatamente un progetto di strutturazione dell'Orto Schinosa, non esistendo altresì sul territorio comunale altri siti che soddisfano i requisiti del bando, per non perdere i finanziamenti dell'avviso pubblico che scade tra pochi giorni”.



**PROGETTO** La riqualificazione dell'Orto Schinosa

aree di maggior pregio (sebbene in parte compromessa dall'edilizia degli anni '60) e di consentire la localizzazione di iniziative e servizi di natura culturale, turistica, ambientale e agronomica”.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 122 del 24 ottobre 2019 è stato pubblicato un Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'intervento

## Bisceglie Tre alberi longevi «monumentali»

■ **BISCEGLIE.** Tre alberi longevi sono stati dichiarati “monumentali” e sottoposti a vincolo di tutela dalla Regione Puglia e dallo Stato. Con legge n. 10 del 14 gennaio 2013, sono state dettate disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale. Inoltre con la stessa legge si è stabilito che le Regioni, oltre a recepire la definizione di albero monumentale effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento del verde effettuato dai Comuni in base a determinati criteri.

Nell'«Elenco degli Alberi Monumentali d'Italia» gestito dal Ministero, tra i primi 100 sottoposti in Italia a tutela ve ne sono tre di Bisceglie. Si tratta dei seguenti alberi: il pistacchio (Pistacia vera) di 290 cm di circonferenza del fusto e 24 metri di altezza che vive nel giardino botanico comunale “Veneziani Santonio” (sito in via Ariosto) le cui caratteristiche sono: la sua rarità botanica, l'età e le dimensioni; lo storico cipresso (Cupressus sempervirens) che compare su diverse cartoline d'epoca e continua a svettare ai piedi del ponte dei Cappuccini, nel parco comunale, con i suoi 248 cm di circonferenza e 22 metri d'altezza, giudicato di valore storico, religioso e culturale oltre che ovviamente ambientale; il leccio (Quercus ilex) che domina la piazza Umberto I con un tronco di 350 cm ed un'altezza di 15 metri, considerato per il suo valore storico di superstita di altri “coetanei” che furono espianati per far spazio alla costruzione dei box di cemento del mercato ittico e dell'ortofrutta. [Liddec.]

**MARGHERITA DI SAVOIA** VISITE GUIDATE E LAVORI FOTOGRAFICI

## Al via il progetto «Erasmus» coinvolti studenti di 8 Paesi

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sono due i progetti biennali (anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021) inseriti nel programma del meeting organizzato da «Erasmus +» (il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa) che si svolgono a Margherita di Savoia a partire da ieri sino a venerdì prossimo. Coinvolte 8 nazioni: Italia, Romania, Grecia, Portogallo, Slovenia, Turchia, Spagna e Polonia. Il primo progetto denominato «Salt-work-in-progress», ruota intorno alle saline di Margherita di Savoia e ai territori legati a questo ecosistema; il secondo denominato «Focus your cameras on Europe», riguarda la visione del mondo dei ragazzi attraverso la fotografia.

Nel primo progetto sono coinvolti gli studenti di Italia, Grecia, Romania, Portogallo e Slovenia; nel secondo quelli di Italia, Romania, Turchia, Spagna e Polonia. Per l'Italia concorrono 21 studenti delle classi 3° della scuola secondaria di primo grado, «Giovanni Pascoli» di Margherita di Savoia, che è partner coordinatrice. Il programma prevede 2 mobilità di studenti in entrata (dicembre 2019 e maggio 2020) e 6 mobilità di studenti in uscita: Slovenia (marzo 2020), Romania (aprile 2020), Portogallo (settembre 2020), Polonia

(ottobre 2020), Spagna (marzo 2021), Turchia (giugno 2021). Gli studenti delle altre nazioni (5 ciascuna) sono ospitati dalle famiglie degli studenti italiani selezionati sulla base dei criteri di merito (voto in inglese, voto di media e giudizio di comportamento).

Ieri, dopo la cerimonia di benvenuto a scuola e la visita del plesso con la presentazione delle attività locali (scuola secondaria e scuola primaria), c'è stata la visita alle saline di Margherita di Savoia, quindi l'incontro con i partecipanti per spiegare il programma e gli obiettivi della settimana. Oggi gli studenti ospiti parteciperanno alle lezioni insieme agli studenti ospitanti, seguirà la presentazione delle foto story degli studenti con la partecipazione del fotografo professionista Salvatore Giannino a scuola e visita ai Trulli di Alberobello. Mercoledì workshop fotografico e visita a Castel del Monte e Trani (castello, cattedrale e città vecchia). Giovedì ancora workshop fotografico ed elaborazione di una storia fotografica. Venerdì sessione di valutazione e cerimonia di certificazione; questionario di partecipazione, presentazione delle attività della scuola locale e concerto di Natale ad opera dell'orchestra della scuola Pascoli. Sabato gli studenti ospiti ripartiranno per le loro destinazioni.

G.M.L.

# Al «Comunale» attori di fama Corato investe su arte e cultura

Dall'omaggio di Sgarbi a Raffaello alla musica della Ruggiero



A CORATO il 12 febbraio Sgarbi celebra Raffaello Sanzio

**GIUSEPPE CANTATORE**

● **CORATO.** Su il sipario. Ricomincia la stagione teatrale sul palco del «Comunale» di piazza Marconi. Tra prosa, musica e danza, sono dieci gli spettacoli proposti - a partire da domani, 11 dicembre, e fino al 18 aprile -, tutti accomunati dallo slogan «Il teatro di tutti».

Come avviene ormai da qualche anno a questa parte, la stagione è realizzata in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese e con un contributo economico da parte del Comune che per il 2019/2020 ammonta a circa 45mila euro.

Si comincia domani sera con Giuliana De Sio e Isa Danieli nella commedia «Le signorine». Lo spettacolo, in cui le attrici napoletane interpretano due sorelle zitelle, sfrutta abilmente la comicità celata dietro il tragico quotidiano, riuscendo a divertire e commuovere.

Il 14 dicembre toccherà alla ex solista dei Matia Bazar, Antonella Ruggiero, e al regista e sceneggiatore Cosimo Damiano Damato (con Mark Baldwin Harris al pianoforte) che porteranno in teatro «Elet-troshock», un recital dedicato alla poetessa Alda Merini a dieci anni dalla scomparsa. Lo spettacolo della Ruggiero sostituisce in cartellone l'annunciato concerto dell'ex

Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Samuela Sardo saranno invece protagoniste il 20 febbraio di «Belle ripiene». Una commissione di musica classica e danza accenderà il teatro comunale il 7 marzo: con «Mozartango Suite», la compagnia «Altra Danza» (coreografia e regia di Domenico Iannone) fonderà il tango di Piazzolla e le opere di Mozart.

Mondo femminile alla ribalta il 3 aprile: Lella Costa racconterà la storia di donne di successo nello spettacolo «Se non posso ballare». L'ultimo appuntamento è con «Il brutto» di Elena Cotugno e il Teatro dei Borgia, con la regia di Gianpiro Bor-

gia. «È stata organizzata una stagione teatrale capace di divertire e coinvolgere adulti e ragazzi, per vivere assieme la magia del teatro», ha affermato il commissario prefettizio, Paola Bianca Maria Schettini, nella presentazione della stagione svolta nelle settimane scorse insieme al direttore del Tpp, Sante Levante.

Conclusa la campagna abbonamenti, nel botteghino del «Comunale» in piazza Marconi (aperto dal mercoledì alla domenica dalle 17,30 alle 20,30, telefono 080/9592281) sono in vendita i biglietti dei singoli spettacoli.

**SU IL SIPARIO**  
 Domani sera il debutto  
 con le napoletane Giuliana  
 De Sio e Isa Danieli

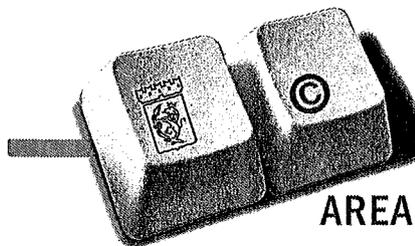
## IL RITORNO A CASA

Il 29 dicembre il tenore coratino Aldo Caputo farà vibrare la sua bella voce nel «Concerto di Capodanno»

frontman degli Spandau Ballet, Tony Hadley, che quest'anno ha scelto di non esibirsi in Italia.

Tra Natale e San Silvestro, il 29 dicembre, sarà la voce del tenore coratino Aldo Caputo a scaldare i cuori degli spettatori con il «Concerto di Capodanno», evento fuori abbonamento.

Dopo la pausa natalizia, il 14 gennaio si riprende con Lello Arena e il classico «Misericordia e nobiltà» di Eduardo Scarpetta e diretto da Luciano Melchionna. Il 28 gennaio spazio alla celebre operetta «La vedova allegra» di Franz Lehár, mentre il 12 febbraio Vittorio Sgarbi celebrerà Raffaello, cinquecento anni dopo la morte.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## SANITÀ

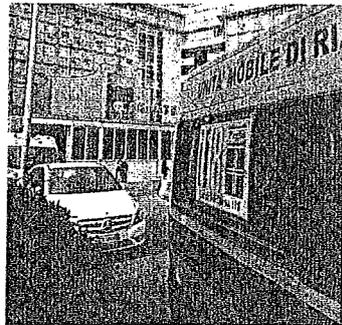
LE STRATEGIE DELLA REGIONE

## IN BALLO 2.500 ADDETTI

Protestano le associazioni di volontari che gestiscono le 200 postazioni: «È soltanto un'operazione elettorale»

Puglia, il nuovo progetto  
Il 118 diventa «pubblico»

L'ipotesi: assumere gli autisti in Sanitaservice. «Ma l'Areu rimane»



60 MILA L'ANNO il costo delle 218 postazioni del 118 pugliese

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** In ballo c'è la gestione di un servizio fondamentale come il trasporto dei malati. Ma anche il futuro di 2.000-2.500 persone, tra dipendenti e



MANAGER Montanaro

volontari delle associazioni che oggi gestiscono le postazioni del 118. Un settore che la Regione sembra intenzionata ad internalizzare, attraverso le Sanitaservice, ma senza mandare in pensione l'ipotesi dell'Areu, l'Agenzia regionale dell'emergenza-urgenza che potrebbe (potrebbe) assorbire invece i 525 medici delle ambulanze.

Giovedì scorso il capo dipartimento Vito Montanaro ha riunito i sindacati, che sono - giustamente - in fibrillazione. I medici (non convocati al

tavolo) chiedono di essere consultati. E le associazioni (ognuna delle 218 postazioni attive, contro le 243 programmate, vale circa 250mila euro l'anno) sono sul piede di guerra: Anpas, Croce Rossa e Misericordie temono che l'internalizzazione (diventi la tematica su cui basare l'intera campagna elettorale ad opera dei soliti noti).

Certo internalizzare non sarà una passeggiata. Si dovrebbe (dovrebbe) partire con i dipendenti attuali delle associazioni, cioè i quattro autisti previsti per ciascuna postazione. Ma la Fials, con il segretario regionale Massimo Minuzzi, chiede che si passi almeno a sei autisti per postazione, così da assorbire tramite concorso «almeno due degli attuali volontari-soccorritori». Perché il problema è che il sistema si basa soprattutto sul volontariato, spesso un paravento che nasconde lo sfruttamento a poche centinaia di euro al mese. Ma a un costo medio di 30-40mila euro annui, i soli

dipendenti (poi ci sono le ambulanze, la manutenzione, il carburante...) costerebbero 100 milioni l'anno contro gli attuali 55-60 spesi oggi, considerando pure che a Foggia il 118 è già gestito dalla Sanitaservice: il meccanismo, insomma, oggi regge soltanto perché i soccorritori vengono pagati pochi soldi.

«Chiediamo di consultarci e di affrontare, dopo 10 anni, il tema dell'accordo integrativo regionale per l'emergenza» dice il segretario regionale dei medici del settore, Nicola Gaballo (Fimmg), secondo cui «è positivo l'abbandono del modello Areu». Ma questo - spiega Montanaro - non è affatto detto. «Il progetto dell'Areu - secondo il capo dipartimento Salute - non può essere accantonato del tutto, perché è collegato alla revisione del sistema di emergenza-urgenza alla luce del riordino ospedaliero. Le Sanitaservice devono occuparsi del trasporto, non della parte medica che deve trovare una collocazione oggi

### Il volontario «Notte e festivi anche 12 ore 50 euro a turno»

«Quattro euro l'ora, per un turno di 8 ore che spesso diventano 12. Di solito facciamo 10 turni al mese, a volte 12-13». I conti sono presto fatti; sono 500 euro al mese, senza diritto a ferie o malattia più (al limite) rimborsi benzina e il buono pasto. Perché il 40enne soccorritore barese di cui parliamo («Se metti il mio nome mi cacciano») non è un dipendente, ma un volontario di una associazione che gestisce più postazio-

ni del 118. «Gli autisti da noi sono dipendenti - racconta - e fanno i turni di giorno perché altrimenti, dovrebbero pagargli gli straordinari e all'associazione non conviene. Spesso di notte e nei festivi sulle ambulanze ci trovi soltanto autisti e soccorritori volontari, oltre al medico che è dipendente della Asl se è previsto». Lavoratori a tutti gli effetti ma non dal punto di vista del contratto. «Nessun contratto, siamo soci dell'associazione, questo non dovrebbe essere un lavoro ma per molti lo è. La verità è che finiamo per vivere sulle ambulanze e ci sentiamo sfruttati e non tutelati, facciamo un servizio importante, salviamo vite e nessuno lo riconosce».

oggetto dell'attenzione delle organizzazioni sindacali».

Detto in altri termini, bisogna capire se il 118 sarà a gestione diretta oppure passerà attraverso l'Agenzia che nessuno vuole. E comunque, prima dell'internalizzazione (in base alle nuove linee guida approvate dalla giunta su Sanitaservice) bisognerà superare la prova di desistenza economica: dimostrare, cioè, che il nuovo sistema (a parità di funzioni) è più conveniente del precedente.

Montanaro ha chiesto ai sindacati di presentare per iscritto proposte che verranno vagliate dal governatore Michele Emiliano. Se ne riparlerà dopo le feste. Ma, certamente, i tempi non saranno brevi, difficilmente prima delle Regionali come temono le associazioni che parlano di «fini elettorali». Il nuovo modello rischia, effettivamente, di distruggere un pezzo del mondo del volontariato: l'ipotesi è di affidare alle associazioni il trasporto secondario dei malati.

IL BILANCIO AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

## Edilizia e macchinari alle Asl 404 milioni e non coprono tutto

● **BARI.** Ammontano a 404 milioni di euro (a fronte di un fabbisogno sicuramente maggiore) i fondi europei destinati agli investimenti delle Asl pugliesi. È quanto emerso ieri in commissione Bilancio del Consiglio regionale, con l'audizione del capo dipartimento Vito Montanaro e di alcuni direttori generali.

Si tratta dei soldi che, in massima parte, finanziano la riconversione degli ex ospedali destinati a diventare strutture per la medicina territoriale, oltre che all'acquisto dei macchinari. La Regione ha già affidato circa 223 milioni di euro, mentre altri 116 saranno assegnati alle Asl sulla base di una procedura negoziata che dovrebbe chiudersi entro il 19 dicembre. Per far fronte alle spese non coperte dal finanziamento pubblico, la Regione ipotizza di chiedere l'intervento di Cassa depositi e prestiti.

«Le Asl pugliesi - secondo il capogruppo Pd'I, Ignazio Zullo - hanno confermato che la stragrande maggioranza delle risorse vanno agli ospedali a discapito della medicina territoriale e di prevenzione». «Emerge - secondo Mario Conca (M5S) - la mancanza delle risorse umane necessarie a far partire gli investimenti: le Asl affidino all'esterno le progettazioni».

## AGRICOLTURA

DOPO L'ALLARME DEI PRODUTTORI

«LA CHIAVE È LA TRASPARENZA»

Il deputato M5S: bisogna far partire la Commissione unica nazionale, serve al più presto un Piano. Vanno aiutati anche i frantoi

## «L'olio punti sulla qualità o saremo spazzati via»

Il sottosegretario L'Abbate: riorganizzarsi per far salire i prezzi



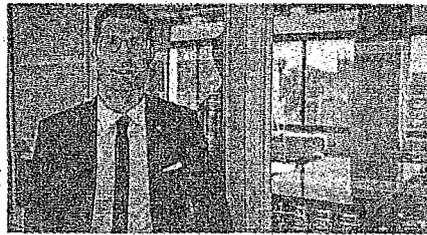
L'EMERGENZA in Puglia il prezzo dell'olio è in caduta libera

● **BARI.** «Le proteste degli operatori sono giuste. Ma ora bisogna essere operativi per evitare che il sistema olivicolo muoia». Il sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe L'Abbate, deputato barese del M5S, ha una ricetta per rilanciare il comparto: «Avviare la Commissione unica nazionale per la trasparenza dei prezzi, approvare il Piano olivicolo nazionale e lavorare sull'Evo: la Spagna, che produce dieci volte l'Italia nonostante da noi l'ulivo sia l'albero più coltivato, sta già preparando un piano per l'olio di alta qualità e può spazzarci via».

Il tema dei prezzi, sollevato dalle organizzazioni. «La trasparenza delle rilevazioni», dice L'Abbate, «risolverà il problema lamentato ad esempio da Coldiretti, perché farà emergere immediatamente eventuali speculazioni. La Cun, che sostituirà la vecchia Borsa merci grazie a un mio emendamento, può essere avviata in un paio di mesi: sulla carta sono tutti d'accordo, ora però bisogna fare in modo di passare ai fatti».

Poi il Piano olivicolo: «Il lavoro fatto nella scorsa legislatura - secondo il grillino barese - va ripreso e aggiornato. Il Piano ha finalità importanti: aumento

della produzione e della qualità, e informazione verso il consumatore, perché chi non conosce l'olio non lo compra. Ma è necessario puntare sull'alta qualità dell'olio, segmentando ulteriormente il mercato con parametri ancora più ristretti per l'extravergine: il consumatore



**IL DEPUTATO BARESE Giuseppe L'Abbate, 34 anni, alla seconda legislatura: è sottosegretario alle Politiche agricole**

saprà di aver acquistato un olio di alta qualità». L'esempio, dice L'Abbate, è quanto già avvenuto per il latte e per il prosciutto cotto: «Quello del latte è un mercato dove tutto è "alta qualità", spazzando via dal mercato tutto ciò che è inferiore: in questo modo si ottiene anche un prezzo maggiore». In più, propone L'Abbate, i 5 milioni stanziati nel Decreto emergenze vanno utilizzati cambiando però il regolamento: «Anziché erogarli come rimborso degli interessi delle rate di mutuo già pagate, andrebbero scontati a inizio an-

no così da dare vantaggi immediati ai produttori».

Ma per proteggere la filiera servono controlli migliori. «È necessario un riordino del quadro sanzionatorio», spiega il sottosegretario. «Ho presentato una proposta di legge per aggiornare la normativa sui reati

alimentari, così da colpire le frodi. Oggi le truffe sull'olio vengono punite solo con una ammenda, che non preoccupa affatto chi guadagna milioni e poi continua imperturbato a inondare il mercato di robaccia».

Soprattutto, L'Abbate chiede un impegno profondo. «Il settore dell'olio», dice, «deve sviluppare una organizzazione di filiera che oggi non ha, puntando a vendere non l'olio ma la bottiglia di olio, cioè puntando sul valore aggiunto e non facendo concorrenza al mercato». Come dire: non venderlo, una ci-

sterna di olio, ma un prodotto ben caratterizzato e riconosciuto dal consumatore. «Gli strumenti ci sono, tramite le Op e i contratti di filiera. Anche il mondo dei frantoi deve organizzarsi, loro hanno anche il problema della sarsa che va risolto: devono poterla conferire negli impianti di produzione di biogas e biometano chiudendo anche questo ciclo, perché altrimenti anche i frantoi vanno in crisi».

Non basta, insomma, puntare il dito nei confronti degli altri Paesi produttori. «Non è affatto detto che l'olio comunitario sia tutto pessimo», riconosce L'Abbate, «così come non è detto che il prodotto italiano sia sempre il migliore in assoluto. Ma in questo settore c'è la massima tracciabilità, grazie al registro telematico conosciamo in tempo reale come si muove ogni singolo litro di olio importato. In più l'etichetta è chiara perché deve dire se è olio 100% italiano o se è una miscela, oltre che l'annata di molitura. Non esiste necessariamente una correlazione diretta tra prezzo e qualità», avverte L'Abbate: «abbiamo bisogno del Piano olivicolo proprio per abbattere i costi di produzione e aumentare la qualità».

[m.s.]

## LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA

## «Una macchina può combattere Xylella»

● **BARI.** Un getto di vapore in grado di eliminare quasi del tutto le uova della sputacchina, l'insetto vettore della Xylella. È l'obiettivo di un progetto di una società pugliese, Dyrecta Lab, in collaborazione con l'Università di Bari: il prototipo del dispositivo, che potrebbe costare dai 50 ai 100mila euro, è stato brevettato a fine 2018 ed è già stato sottoposto a sperimentazione in campo.

Se ne è parlato ieri in Consiglio regionale, in una conferenza stampa organizzata dal gruppo di Forza Italia dove sono intervenuti il professor Alessandro Massaro (Università di Bari) e Angelo Maurizio Galiano, amministratore di Dyrecta Lab. La macchina, un rimorchio da utilizzare tra febbraio e marzo, è dotata di un software in grado di analizzare il terreno prima di «sparare» il vapore colpendo fino al 99% delle uova dell'insetto. «Siamo passati dalla fase della contestazione alla fase delle

proposte per la lotta alla Xylella», è il commento del capogruppo regionale di Fi, Nino Manno. «Bisogna agire subito, prima della primavera, per eliminare l'insetto vettore, e questa ricerca deve ricevere l'attenzione che merita». «La Puglia», secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta, «ha già perso sei milioni e mezzo di ulivi, in Capitanata siamo preoccupati perché la Xylella potrebbe provocare danni ingenti». «In questi quattro anni», secondo il consigliere Domenico Damascelli, «non abbiamo ascoltato una sola proposta dalla giunta regionale. Oggi l'unico sistema che abbiamo è bloccare la sputacchina».

[red.reg.]

## AGRICOLTURA

DOPO L'ALLARME DEI PRODUTTORI

«LA CHIAVE È LA TRASPARENZA»

Il deputato M5S: bisogna far partire la Commissione unica nazionale, serve al più presto un Piano. Vanno aiutati anche i frantoi

IL PRODUTTORE SPAGNOLETTI ZEULI: CONFEDERAZIONI INUTILI, DORMONO, SONO LATITANTI

L'ira del Conte per l'olio ko  
«Politici peggio di Attila»

MARCO MANIGANO

«Nella devastazione dei campi, nemmeno Attila riuscirebbe a far meglio dei politici italiani, incompetenti e incapaci». Il conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, produttore oleario e vinicolo di Andria, imbraccia il fucile e fa fuoco sui «distruttori dell'agricoltura».

**Cosa le provoca questa incontenibile rabbia?**

«Molte questioni, prima fra le quali, l'aumento della quota dell'export d'olio extravergine d'oliva tunisino verso l'Italia».

**Ci spieghi.**

«In una fase così critica per il prodotto pugliese - si pensi a *Xylella fastidiosa*, gelate del 2018 e prezzi ai minimi - una decisione del genere è priva di logica. È il vero colpo di grazia per i produttori perbene, riduci da un *annus horribilis* in cui i "Gilet arancioni" hanno tenuto due grosse manifestazioni a Bari e a Roma».

**Credé che alla base della disfatta ci siano solo incapacità e incompetenza?**

«No. C'è anche una volontà precisa finalizzata a distruggere quel poco che ancora regge».

**Avete ottenuto il risarcimento dei danni subiti per le gelate?**

«Non abbiamo visto il becco di un quattrino».

**Come definisce la questione dei «semafori» alimentari voluti dall'Europa per guidare il consumatore a compiere scelte salutari?**

«Uno dei disastri comunitari».

**Cioè?**

«Secondo l'Europa, il nostro extravergine non merita il semaforo verde nonostante il prodotto possieda indiscutibili proprietà salutistiche. Non ho parole per esprimere la mia rabbia».

**L'olio adulterato, costruito in laboratorio,**

**inonda l'Italia.**

«Altra grana, in particolare per il deodorato. Bruxelles non ordina i controlli nei Paesi che esportano questa miscela che non ha nulla a che fare con l'olio vero. E, invece, esige che le verifiche vengano fatte in Italia soltanto. Bruxelles, se avesse buon senso, pretenderebbe controlli inflessibili sugli scaffali e sulle etichette scritte con caratteri minuscoli, illeggibili».

**Le conseguenze?**

«Il crollo verticale dei prezzi, del 40%, come ha scritto la *Gazzetta*, in un'inchiesta di qualche giorno fa».

**Insomma, come definisce l'Europa?**

«Un'organizzazione fallimentare che sta portando alla distruzione dell'agricoltura italiana. Se la rotta non sarà invertita in tempi brevi, abbandoneremo i campi a danno dell'occupazione e dell'ambiente. Coltivarli è ormai antieconomico».

**Quali risultati sono stati ottenuti attraverso il «tavolo» per la crisi olivicola tenuto qualche giorno fa con il ministro Bellanova?**

«Nulli».

**Cosa occorre per tentare di salvare la Puglia dei campi?**

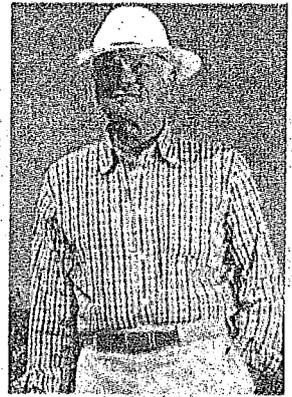
«Una grande mobilitazione da parte di tutti gli agricoltori italiani. La protesta non può limitarsi ai "Gilet arancioni". Bisogna fare squadra».

**Come giudica le confederazioni?**

«Organizzazioni del tutto inutili. Dormono, non tutelano gli agricoltori, sono latitanti e lontane dai problemi quotidiani del popolo della terra. Dovrebbero imitare Trump che difende, attraverso le barriere, le colture degli Usa».

**La grande distribuzione.**

«Distrugge i prodotti e deprime i prezzi. Trovo sconcertante che l'olio venga usato come prodotto civetta sugli scaffali».



ANDRIA Spagnoletti Zeuli

## L'annuncio Smaltimento dell'amianto «Stop all'uso delle discariche»

«Per smaltire l'amianto occorrono impianti di inertizzazione perché le discariche, pur previste nel Piano approvato nel 2015, non sono più ambientalmente e socialmente sostenibili». Lo dice l'assessore pugliese all'ambiente, Gianni Stea, dopo l'ok in giunta di un avviso pubblico per finanziare (attraverso i fondi europei) impianti di trattamento dei rifiuti contenenti amianto. La Regione vuole individuare le aree dove costruire impianti che sfruttino processi di inertizzazione totale dell'amianto: significa non ricorrere più soltanto a rimozione e smaltimento in discarica, ma puntare su centri di trattamento avanzato.

## IL CASO

IL CONCORSO DEI RECORD

NOVE SU 13 SONO LAUREATI

Ai primi posti della graduatoria chi aveva il titolo di studio più elevato. L'ipotesi: ora potrebbero essere adibiti a mansioni d'ufficio

# «Spazzini con 110 e lode» ora a Barletta è bufera

Tra i vincitori pure la figlia (modella) di un consigliere comunale



FUTURA SPAZZINA Teresita Bufo: ha vinto il concorso in Barsa

● **BARI.** La storia di Giuseppe, il laureato con 110 e lode in ingegneria che ha vinto il bando della municipalizzata di Barletta per diventare netturbino, ha fatto il giro d'Italia. Ma ora, spenti i riflettori, il caso diventa politico e nel mirino finisce la Barsa, la società comunale che ha lanciato il concorso per 13 assunzioni a tempo indeterminato: i primi 9 della graduatoria pubblicata la scorsa settimana sono, infatti, dotati di laurea. Mai accaduto in nessun'altra parte d'Italia.

Il punto è semplice. In casi di questo tipo, per l'assunzione dei netturbini o di lavoratori con altre qualifiche di base normalmente si ricorre ai centri per l'impiego. Invece la Barsa ha, inaspettatamente, previsto nel bando 9 punti per la laurea. Il risultato è, appunto, aver premiato concorrenti che normalmente non avrebbero partecipato a una selezione pubblica per operatore dell'igiene urbana, o che comunque si sarebbero confrontati senza poter far valere il proprio titolo di studio.

A Barletta in questi giorni l'elenco dei vincitori del concorso passa di mano in mano alla

ricerca di coincidenze. Una è stata trovata quasi subito, nell'assoluto silenzio della politica locale. Al posto numero 8 figura la dottoressa Teresita Bufo, 23 anni, con laurea triennale in lettere e - a quanto dimostrano i

profili social - la partecipazione ad alcuni concorsi di bellezza. La dottoressa Bufo è figlia di Giuseppe Bufo, avvocato, ottima famiglia, e soprattutto consigliere comunale di maggioranza della lista Cannito Sindaco, già asses-

sore socialista ai tempi del sindaco Salerno.

Una coincidenza, senza dubbio. Come lo è la voce ricorrente che girava ieri, a margine del Consiglio comunale. Ovvero quella che la procedura per la

selezione dei netturbini laureati che ha fatto il giro d'Italia sia il preludio a una «promozione» a ruoli meno faticosi, dietro una scrivania. Anche questa una voce senz'altro fantasiosa e immotivata. [m.s.]

## A Lecce «Svelo indagine» condannato un pm barese

Il Tribunale di Lecce ha condannato a 4 mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) il pm barese Gaetano De Bari per rivelazione del segreto d'ufficio. Il magistrato è stato invece assolto «perché il fatto non sussiste» dal reato di tentata induzione indebita relativa alla presunta richiesta di raccomandazione per il figlio (che aspirava a diventare ricercatore) ad un docente dell'Università di Bari. De Bari, secondo l'accusa, avrebbe riferito al preside della facoltà di Economia, al quale secondo l'accusa voleva raccomandare il figlio, di un procedimento penale a lui assegnato che avrebbe potuto coinvolgere lo stesso docente.

## 14 | LETTERE E COMMENTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 10 dicembre 2019

Una tempesta in un bicchiere: è così che considero le polemiche sollevate intorno all'annunciata partnership della "nostra" AQP con soggetti privati. Perché di questo si tratta, a mio modo di vedere: di una semplice collaborazione tra l'Acquedotto Pugliese e valide aziende nazionali o internazionali di settore. Non è, non sarà e non dev'essere in discussione la natura pubblica dell'ente idrico e ancora meno dell'acqua di tutti. Anzi, voglio ribadirlo: acqua pubblica ora e sempre, per dimostrare che quanto esporrò non intende entrare in conflitto con chi si sta battendo con meritevole determinazione per affermare e difendere la natura pubblica di AQP e dell'acqua. Siamo dalla stessa parte e professiamo lo stesso credo laico, per il quale ci siamo impegnati nel referendum del 2011: 26 milioni di "Sì" per confermare la pubblicizzazione del servizio idrico in Italia. A differenza di altri, però, non mi scuote la notizia di una probabile costituenda Newco, perché competenze e settore d'intervento della nuova società non sfioreranno nemmeno la gestione delle reti e la proprietà della risorsa acqua, che pubbliche sono e pubbliche devono restare, insisto. Non dimentichiamo che AQP è osservato e rispettato dal mondo accademico e della ricerca come un modello di efficienza gestionale e funzionale.

«La Gazzetta del Mezzogiorno» ha chiarito bene i termini della questione indicati dai vertici dell'ente. Si vuole costituire una Newco (inglesismo che sta per «nuova società» e in qualche modo concorre a portare fuori strada), controllata da AQP, da impegnare nel recupero delle perdite che penalizzano le reti idriche al servizio di 94 comuni pugliesi. Investimento: 637 milioni di euro, suddivisione dei sistemi distributivi in distretti, implementazione di tecnologia avanzata, sostituzione di 1600 chilometri di rete in sei anni.

Di questo si tratta e non di altro.

## AQP, OPERAZIONE ESCLUSIVAMENTE GESTIONALE

di ONOFRIO INTRONA

programma illustrato dalla leadership dell'ente idrico pugliese, una progettazione che investirà sul territorio oltre 500 milioni di euro in pochi anni. Esaurito il compito (in circa 6 anni), il privato andrà via e la società verrà liquidata.

Sappiamo che il personale dell'Acquedotto sta portando avanti progetti di perfezionamento della gestione delle opere: bene, la Newco faciliterà l'ulteriore mole di interventi di questo impegno quotidiano a beneficio di tutti i pugliesi.

Vedo un'operazione esclusivamente gestionale. Non si estende all'assetto societario, non lo tocca. Inoltre, mi sembra evidente che nella scelta del partner a supporto di un obiettivo delimitato e specifico (la ricerca delle perdite), l'ultima parola resterà sempre ad AQP. Sarà il nostro ente a verificare che i soggetti interessati dispongano di tecnologie, professionalità ed esperienze effettivamente avanzate, che vadano a sommarsi a quelle già proprie dell'Acquedotto, un "gigante", orgogliosamente pugliese, che vanta livelli di sviluppo tecnologico e figure professionali di grande valore e di assoluto rispetto. Non penso peraltro che le istituzioni e le forze politiche pugliesi (AQP s.p.a. è controllata interamente dalla Regione Puglia), consentirebbero mai una deroga al rispetto della sacrosanta soggettività pubblica dell'acqua e dell'Acquedotto.

Lanciata una sorta di censimento-offerta alle aziende mondiali più efficienti e una volta verificata da AQP l'affidabilità dei partner, il nuovo soggetto - e non certo nuovo ente idrico - servirà ad attrarre e accelerare gli investimenti per il recupero della risorsa idrica. Metterà sollecitamente a disposizione del personale di Acquedotto Pugliese tecnologie all'avanguardia su scala internazionale - beninteso, tutto quello che sarà realizzato resterà patrimonio di AQP e quindi dei pugliesi - avrà compiti tecnologici, di progettazione, di gestione delle gare e dei contratti. Resterà in vita il solo tempo necessario a realizzare il

## CITTÀ UNIVERSITARIA

L'ATENEO DI FOGGIA DOPO 20 ANNI

### ALCUNI DEI TEMI IN DISCUSSIONE

Didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia universitaria, sostenibilità e ambiente, spin-off e acceleratori d'impresa, cultura

### DUE SESSIONI PLENARIE

L'11 di apertura ed il 13 di chiusura, in mezzo una maratona di incontri e confronto in varie sedi del capoluogo

# Università, pronto il piano strategico

Il rettore Limone: «Vogliamo raccogliere le istanze del territorio e discuterne insieme»

● Dal domani al 13 dicembre 2019 l'Università di Foggia presenterà il Piano strategico di Ateneo, il documento più importante per la comunità accademica che definisce la mission dell'Università e gli obiettivi da raggiungere nell'arco di un triennio.

«Si tratta di un importante e corale momento di riflessione che quest'anno intendiamo condividere con il territorio raccogliendone le istanze», spiega il Rettore Pierpaolo Limone. «Per questo motivo abbiamo organizzato due sessioni plenarie e tredici parallele sui temi che coinvolgono direttamente la comunità scientifica e che hanno un forte impatto sulla città».

Progetti e idee saranno oggetto di dibattito: nella plenaria di apertura dell'11 dicembre (Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza ore 14.30. La sessione sarà preceduta da una esibizione del coro "Jubilate Deo" diretto dal Maestro Carmen Battiante) si parlerà di politiche universitarie, mentre nelle sessioni parallele si affronteranno altri temi diversificati (didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia e infrastrutture per l'Università, sanità, sostenibilità e ambiente, spin-off e acceleratori d'impresa, stampa e public engagement, orientamento e formazione insegnanti, cultura, politiche giovanili e sport, responsabilità sociale, servizi agli studenti, benes-

sere organizzativo e modelli di governance, formazione in ambito penitenziario).

Al termine dei lavori (13 dicembre ore 11.30 - Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza) si farà una sintesi della due giorni di lavoro con la Consulta di Ateneo e le istituzioni del territorio.

«Per consentire un'ampia visione d'insieme gli interlocutori presenti ai tavoli di lavoro sono numerosissimi, come si può evincere dal ricco programma», prosegue ancora il Rettore Pierpaolo Limone. «Abbiamo scelto, inoltre, di porre alcune sessioni in sedi cittadine (Confindustria, sala teatro chiesa "Gesù e Maria", Liceo classico "V. Lanza", sala del

consiglio comunale) per rendere più efficace l'interscambio con il territorio».

All'incontro sarà presente il sindaco di Foggia Franco Landella, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, Emanuele Marconi, Presidente della Commissione "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Ricerca" del CUN, Marco Mancini, già direttore generale del Miur, il rettore di Cassino Giovanni Betta (anche in veste di presidente della Commissione didattica della Crui), Fabrizio Cobis, dirigente del Miur, Paolo Pedone, coordinatore della Commissione didattica del CUN, e i Welfare Manager Elisabetta Dallavalle e Federico Piccinni Corboud.

## FUTURO SIDERURGICO

«LA TRATTATIVA CONTINUA»

## INVESTIMENTI PUBBLICI

Al capezzale dell'ex-Ilva arriverebbero Initalia e Snam (per la parte energetica), ma anche Fincantieri. Non sono ancora chiare le quote

# A Roma la Taranto operaia Conte: partecipate in campo

Landini: alla manifestazione qualche migliaio di lavoratori Ilva  
Patuanelli convoca i sindacati il 12: «I 5.000 esuberanti non esistono»

● Mentre Roma si riempie di migliaia di partecipanti alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil a Piazza Santi Apostoli, il premier Giuseppe Conte rassicura sul nuovo assetto dell'ex Ilva: «Stiamo trattando, il negoziato è in corso, ma posso anticipare, senza entrare nel dettaglio né svelare informazioni riservate che è prevista anche la partecipazione di aziende pubbliche». Quindi nella newco (la nuova società; ndr) che gestirà l'Ilva entreranno almeno due società partecipate dal Ministero dell'economia. Il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, dai microfoni di La 7, conferma che «ci sono alcune ipotesi che prevedono la presenza dello Stato che deve essere il garante dell'attuazione del Piano industriale. Lo Stato - aggiunge - entra anche per controllare. Il ministro Gualtieri e il Mef stanno lavorando a come lo Stato possa intervenire».

Sia Conte sia Patuanelli hanno anche smentito seccamente l'indiscrezione secondo la quale ArcelorMittal sarebbe pronta a offrire 1 miliardo di euro per poter recedere dall'accordo di acquisizione senza il rischio di vertenze legali. «L'idea che Mittal metta un chip per andarsene non è accettabile. Questa non è la soluzione che stiamo prendendo in considerazione», ha detto Patuanelli.

Il Governo va avanti spedito per arrivare a un accordo su un Nuovo Piano Industriale (si veda altro articolo a pagine 3; ndr) e anche a una nuova compagine societaria nella quale entrare, con quali società e con quali quote è ancora da definire. Oggi, mentre scoperano tutti gli stabilimenti ex-Ilva, è previsto un nuovo incontro al Mise fra Commissari Straordinari e l'amministratore delegato di ArcelorMittal Italy Lucia Morselli e per il 12 sono stati convocati i sindacati. L'obiettivo è di arrivare ad un accordo con ArcelorMittal prima del 20 dicembre, data della prossima udienza davanti ai giudici di Milano.

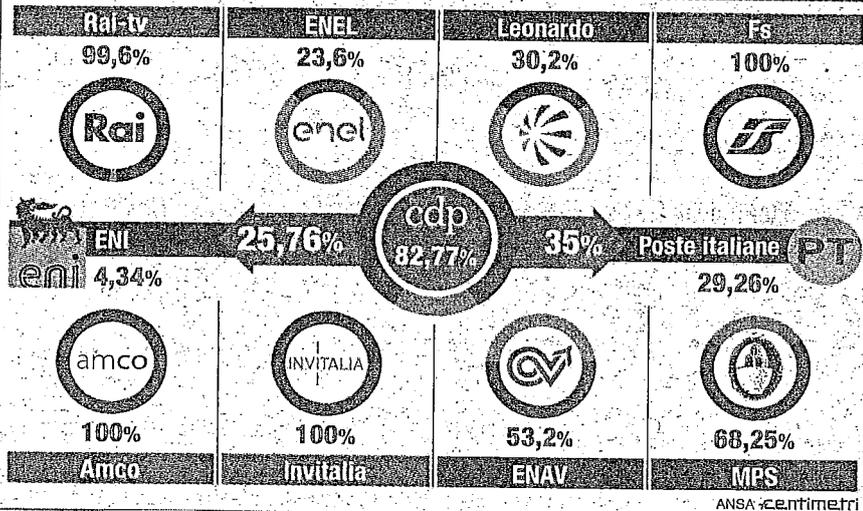
La trattativa con ArcelorMittal va avanti su due filoni, uno, quello al Mise dove - ha spiegato il ministro Patuanelli - si lavora a «un piano industriale nuovo» che punterà a «nuove tecnologie di produzione, fra cui l'uso del pre-ridotto, del gas, di forno elettrico e in prospettiva guarda all'idrogeno». L'altro, al Mef dove si studia come permettere l'ingresso dello Stato nel capitale at-

## Le partecipate pubbliche

Società controllate dallo Stato attraverso il Tesoro (Mef), non quotate escluse

Quotate in Borsa

Con strumenti quotati



traverso delle partecipate. I candidati più probabili sono Initalia e Snam (per la parte energetica), ma anche Fincantieri potrebbe entrare. Non sono ancora chiare le quote. Più improbabile, ma non escluso a priori, anche l'ingresso di qualche player italiano. Ai sindacati, che oggi manifestano a Roma e scoperano all'Ilva, Patuanelli invia parole rassicuranti: «Parlare di esuberanti è prematuro» dice «e comunque il nuovo piano al quale stiamo studiando prevede di aumentare la produzione. Lo Stato ci sarà con tutte le forme di accompagnamento. I 5.000 esuberanti non esistono, puntiamo a me-

no esuberanti possibili e a dare altre opportunità lavorative nel territorio di Taranto anche con la partecipazione di Fincantieri».

«Riempire Roma» è l'ideale «replica» del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, par-

lando della manifestazione romana in concomitanza con lo sciopero dei lavoratori di ArcelorMittal. «Confidiamo che ci sarà qualche migliaio di lavoratori degli stabilimenti Ilva. Una partecipazione e una determinazione

«moto forti», ha detto. «Gli accordi non sono carta straccia», twitta la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. «Tutelare occupazione e ambiente», chiede Rocco Palombella, segretario generale Uilm.

## FUTURO SIDERURGICO

«LA TRATTATIVA CONTINUA»

## INVESTIMENTI PUBBLICI

Al capezzale dell'ex-Ilva arriverebbero Invitalia e Snam (per la parte energetica), ma anche Fincantieri. Non sono ancora chiare le quote

L'INCHIESTA IL GIUDICE MACCAGNANO DECIDERÀ ENTRO IL 12 DICEMBRE. IL 12 GIUGNO 2015 SPIRAVA L'OPERAIO ALESSANDRO MORRICELLA, INVESTITO DA UN GETTO DI GHISA

## Primo «sì» per l'altoforno killer

Parere favorevole dei pm tarantini alla proroga di un anno chiesta dai commissari

● **TARANTO.** La Procura di Taranto ha concesso parere favorevole al prosieguo della facoltà d'uso dell'altoforno 2 (uno dei 3 in funzione nello stabilimento siderurgico), subordinato all'aggiornamento da parte del gestore (ovvero ArcelorMittal) delle procedure e delle pratiche operative alla luce della nuova analisi di rischio consegnata dai commissari straordinaria dell'Ilva.

Il verdetto finale spetta ora al giudice monocratico Francesco Maccagnano, dinanzi al quale si sta svolgendo il processo per fare piena luce sulla morte di Alessandro Morricella, l'operaio che nel giugno del 2015 mentre lavorava sul campo di colata dell'altoforno 2 fu investito da una ondata di calore, perdendo la vita dopo quattro giorni di agonia. L'impianto fu sequestrato subito dopo l'incidente ma la facoltà d'uso fu concessa con un decreto dal Governo Renzi, decreto dichiarato incostituzionale dalla Consulta nel marzo del 2018. L'amministrazione straordinaria dell'Ilva ha accumulato quattro anni di ritardo per compiere i lavori di messa in sicurezza ordinati dalla Procura nel settembre del 2015 ed ora che la facoltà d'uso sta finendo (il termine scade il prossimo 13 dicembre) è corsa ai ripari depositando, tramite gli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci una richiesta di proroga della facoltà d'uso, fondandola su un contratto sottoscritto con la Paul Wurth per un valore complessivo di 11,5 milioni di euro (dei quali un terzo già versati come anticipo) per installare due macchine a tappare, due macchine a forare e due campionatori di temperatura della ghisa, impianti che richiedono complessiva-

mente un anno di lavori. Per la prima macchina, che è quella richiesta nelle prescrizioni dal custode giudiziario Barbara Valenzano, si stimano 9 mesi per l'installazione. Si tratta di un dispositivo che serve a chiudere il foro da cui si preleva la ghisa per misurarne la temperatura. Per l'installazione delle due macchine a forare invece, si stimano tempi più lunghi, tra i 12 e i 14 mesi mentre per i due campionatori automatici della temperatura sono previsti 9 mesi di lavori. Il termine previsto dalla magistratura per l'adempimento alle prescrizioni sta per scadere ma i commissari contano di ottenere una proroga considerati i tempi tecnici materialmente necessari per l'installazione dei sei macchinari e il fatto che l'altoforno 2 dal 2015 a oggi ha subito molti interventi di messa in sicurezza come dimostrato dall'assenza di incidenti.

Per concedere altro tempo, il giudice Maccagnano, ha chiesto al custode giudiziario Barbara Valenzano di verificare l'adempimento delle prescrizioni. Nella relazione consegnata all'autorità giudiziaria, l'ing. Valenzano, stando a quanto si è appreso, oltre a fare nel dettaglio l'esame delle singole prescrizioni e dei relativi adempimenti, comunque sostiene che l'analisi di rischio richiesta dall'autorità giudiziaria è stata effettuata da Ilva in amministrazione straordinaria e che sono state correttamente individuate le ingegnerie di dettaglio degli interventi da compiere per poter utilizzare l'altoforno in sicurezza. Bisognerà ora vedere se al giudice Maccagnano basterà quella relazione, sulla quale poi si fonda

anche il parere positivo della Procura, per concedere ulteriore tempo o se invece optare per la chiusura dell'impianto.

Il fermo dell'altoforno 2 era stato disposto dal pm Antonella De Luca nel luglio scorso dopo che il gup Pompeo Carriere aveva respinto la richiesta di dissequestro presentata dai legali di Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli impianti, ritenendo del tutto o in parte non attuate le prescrizioni nel provvedimento di restituzione concesso dalla Procura il 7 settembre del 2015.

[miriam mazza]

## L'APPELLO DI EMMA MARCEGAGLIA, COL SUO GRUPPO ERA NELL'ALTRA CORDATA

## «Senza acciaio, gravi danni a tutto il settore industriale»

● **ROMA.** «Spero ci siano ancora i margini per trovare un accordo tra Mittal e lo Stato, eventualmente con investitori pubblici», scandisce a margine del World Energy Outlook 2019 dell'Aie la presidente di Eni Emma Marcegaglia, nonché presidente e a.d. dell'omonimo Gruppo. E aggiunge: «È molto importante che rimanga una produzione di acciaieria ad altoforno in Italia. Senza questo

ci sarebbero gravi danni per tutto il sistema industriale italiano». Marcegaglia sottolinea: «Siamo arrivati al dunque. Bisogna da una parte avere una politica ambientale compatibile e dall'altra se si vuole fare sviluppo bisogna anche accettare una produzione ad altoforno. Quindi bisogna veramente mettersi al tavolo».

Come si ricorderà, il Gruppo Marcegaglia



ENI La presidente Emma Marcegaglia

fu costretto a uscire da AmInvestco Italy (e ArcelorMittal dovette privarsi di 6 impianti in Europa) dopo che l'Antitrust Ue impose correttivi all'assetto «base» dell'acquisizione dell'Ilva.

«Produzione annua di 8 milioni di tonnellate e riduzione di diossine e benzoapirene»

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il piano industriale è quasi pronto, condensato in una trentina di slide ricche di cifre e lastricate di buone intenzioni. Oggi alle 13 sarà al centro del confronto tra Governo, rappresentato dal mediatore Francesco Caio, ArcelorMittal e Ilva in amministrazione straordinaria e se non ci saranno impedimenti di sorta, giovedì alle 17 sarà illustrato ai sindacati, convocati al Mise dal ministro Stefano Patuanelli.

Perché, nella vicenda Ilva, pressato dai tempi e consapevole della strategicità del dossier, ormai il Governo è andato oltre. Ritenuta irricevibile la proposta illustrata ai sindacati mercoledì scorso dall'amministratore delegato di Arcelor-

Mittal Lucia Morselli, zeppa di esuberi (4.700), con ben 400 milioni di euro di investimenti in meno rispetto al piano industriale di 2 anni fa e con solo un accenno alla decarbonizzazione. Definita in ogni dettaglio temporale ed economico e per ora solo congelata l'ipotesi di livorizio, ecco che Caio e i commissari straordinari dell'Ilva Ardito-Danovi-Lupo puntano a fare dello stabilimento di Ta-

ranto il leader europeo nella produzione di acciaio eco-sostenibile.

Il progetto - consultato ieri dalla *Gazzetta* - non fa a meno di ArcelorMittal e anzi parte dal suo piano industriale, implementandolo tramite la trasformazione del ciclo produttivo (*revamping* dell'altoforno 5, il più grande d'Europa, spento per fine ciclo nel 2015, chiusura di afo 1 e afo 2, di 5 batterie

delle cokerie e di una delle due linee di agglomerazione) con un mix tra ciclo integrale (5,4 milioni di tonnellate di acciaio garantite dagli altiforni 4 e 5, con il 5 dotato delle tecnologie necessarie per l'alimentazione con preridotto o pellet, decisamente meno inquinanti di coke e agglomerato) e forni elettrici (due nuovi per complessivi 2,6 milioni di tonnellate) e prevedendo attività al di fuori del perimetro di ArcelorMittal Italia come l'installazione di due forni di riduzione per la produzione del preridotto (da utilizzare negli altiforni al posto del carbone e da vendere anche alle altre acciaierie italiane ora

**UNA CIFRA ASTRONOMICA**

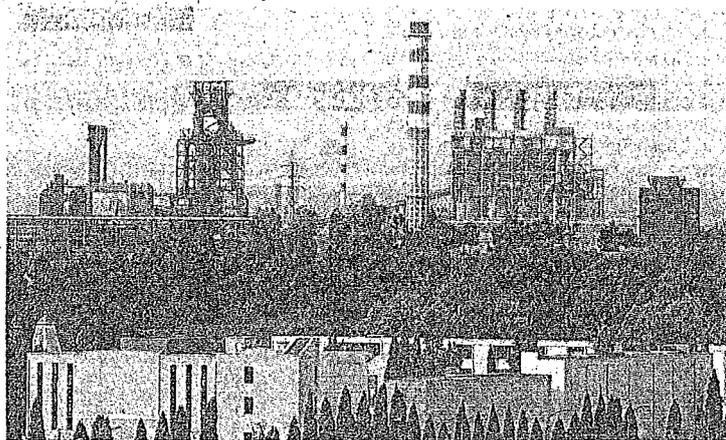
L'investimento supererebbe i 3 miliardi per il riassetto dello stabilimento e per realizzare l'impianto per il pre-ridotto

**IL PUNTO DEBOLE**

Manca la valutazione preventiva di impatto sanitario, l'unico strumento, in grado di riappacificare e rasserenare la cittadinanza

# «Cigs a rotazione e assorbimento di tutto l'organico entro il 2023»

Il Piano industriale oggi sarà discusso da Governo, ArcelorMittal e commissari



**CIMINIERE**  
Gli impianti della fabbrica siderurgica di ArcelorMittal a Taranto, si stagliano alle spalle dei condomini [foto d'archivio]

alimentate a rottame) tramite gas naturale (aspetto che dovrebbe vedere il coinvolgimento di Snam, Saipem ed Eni).

Poi c'è la parola magica, ovvero l'assorbimento di tutto l'organico entro il 2023, termine ritenuto necessario per completare il rifacimento dei vecchi impianti e l'installazione dei nuovi, per giungere così ai previsti 8 milioni di tonnellate di acciaio liquido prodotto ogni anno. Con 8 milioni di tonnellate l'impianto tornerebbe profittevole e sarebbero giustificati gli attuali 10.700 dipendenti

del perimetro ArcelorMittal, destinati negli anni della transizione ad un ciclo di cassa integrazione straordinaria a rotazione a differenza degli esuberi previsti da Ami.

Certo, 8 milioni di tonnellate di acciaio prodotte annualmente dal siderurgico di Taranto farebbero temere ai tarantini nuovi impatti sull'ambiente e dunque sulla salute ma secondo gli autori del piano ci sarebbe invece una riduzione significativa delle emissioni, specie per le diossine e il benzoapirene. Manca la valutazione preventiva di impatto sa-

nitario, l'unico strumento, in un clima di così scarsa e spesso mal riposta fiducia, in grado di riappacificare e rasserenare la comunità tarantina.

Un piano così articolato comporta investimenti sensibilmente superiori a quelli previsti da ArcelorMittal, scesa a 2 miliardi dai 2,4 miliardi di euro di due anni. In ballo ci sarebbe un investimento superiore ai 3 miliardi, con una parte consistente destinata al riassetto dello stabilimento siderurgico di Taranto (e dunque inevitabilmente con il coinvolgimento diretto di Ami e delle società interessate a entrare nella sua compagine azionaria) e l'altra per la realizzazione dell'impianto per il pre-ridotto che essendo fuori dal perimetro di ArcelorMittal sarebbe a carico delle società individuate dal Governo per la sua costruzione, funzionale - come detto - ad alimentare non solo l'acciaieria di Taranto ma anche tutte le altre italiane.

Un libro dei sogni? Chissà. Sicuramente la prova provata che chi solo due anni fa, a partire dai governanti di allora, ha immaginato, scegliendo il piano industriale e ambientale di ArcelorMittal ancorato al vecchio modo di fare acciaio, un futuro di Taranto legato al carbone, ha sbagliato tutto.

**CAOS MANOVRA**  
STRATEGIA E RESA DEI CONTI

**SALVINI AL COLLE**

«Vero quel che dice il presidente, ma indecente è una tassazione che supera il 50 per cento del frutto del lavoro degli italiani»

## Conte apre alla verifica ma è allarme sui tempi

Il Pd chiede un «tagliando» al governo. Ok da Di Maio. Monito di Fico e Casellati: Mattarella. «Evasione indecente»



IN CAMPO il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

● **ROMA.** Una verifica di governo a gennaio. Un tavolo per «tracciare una roadmap di governo chiara con le priorità e un cronoprogramma» per «governare fino al 2023». Se qualcuno non ci sta, sarà quello il momento per dirlo. Lo ufficializza il premier Giuseppe Conte, rispondendo ad una sollecitazione del Pd, nel giorno in cui i partiti di maggioranza avviano una «maratona» prenatalizia assai impegnativa. E tesa. Non c'è solo la trattativa sulla risoluzione di maggioranza sul Mes. Si litiga sulle intercettazioni, con un tentativo M5s di rinvio che fa irritare il Pd. Ma è sulla manovra che l'allarme cresce. Perché al Senato si procede di rinvio in rinvio, senza neanche un voto. I presidenti delle Camere si dicono «preoccupati» per la compressione dell'esame in Parlamento. E l'opposizione si prepara alle barricate. «Si rischia l'esercizio provvisorio di bilancio», accusa la Lega.

Nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna a porre l'accento sulla necessità di combattere l'evasione fiscale («indecente»), «una somma enorme» che se recuperata potrebbe servire ad «aumentare pensioni e stipendi e di abbassare le tasse per chi le paga» (Salvini replica: tutto vero, ma è anche indecente una tassazione che supera il 50 per cento del frutto del lavoro degli italiani), la maggioranza mostra difficoltà a chiudere il testo della legge di bilancio. Un tour de force di riunioni porta a un nuovo pacchetto di emendamenti dei relatori e un subemendamento del governo che riscrive la tassa sulla plastica, che partirà da luglio, la sugar tax al via da ottobre e anche la Robin tax al 3,5% sull'Ires dei concessionari di autostrade, porti e aeroporti.

Tra le novità, c'è lo stop alla stretta sulle detrazioni delle spese sanitarie.

Ma il testo è ancora un work in progress: si

cerca di recepire al Senato anche alcune delle modifiche che avrebbero dovuto fare i deputati, visto che la manovra arriverà alla Camera blindata. L'imperativo è approvare in Aula la manovra entro venerdì, per incassare il via libera definitivo entro l'anno. Roberto Fico scrive a Elisabetta Casellati per esprimere «preoccupazione» per l'esame del Parlamento. E il presidente del Senato sottoscrive l'invito a dare spazio alle Camere di esprimersi. Il caos è tale che in Aula il capogruppo leghista Massimiliano Romeo evoca lo spettro dell'esercizio provvisorio di bilancio. In quella ipotesi si ricorrerebbe un decreto per bloccare l'aumento dell'Iva. Ma vorrebbe dire - spiega una fonte di maggioranza - che è saltato tutto.

Dal governo assicurano che con calma ogni cosa andrà al suo posto. Poi, chiusa la manovra, Conte si dedicherà a definire il cronoprogramma che consenta alla maggioranza di andare avanti, con l'obiettivo di arrivare al 2023. E' il Pd, con Goffredo Bettini, a spingere perché si faccia

una vera e propria «verifica» di governo. «Lavoriamo con Conte a un'Agenda 2020», dichiara Nicola Zingaretti. E a stretto il giro il premier dice che sì, l'idea Pd è anche la sua: «Mi farò portatore di questa iniziativa, è assolutamente necessario». L'asse tra Zingaretti e il premier è ormai «conclamato», notano da Iv. Ma Luigi Di Maio afferma che il M5s «settimane fa» aveva chiesto di «stilare un'agenda» di priorità. Poi aggiunge: «Il governo deve andare avanti» su temi come casa, sanità, lavoro». E anche Iv con Ettore Rosato si dice pronto a sedere al tavolo a partire «da taglio dell'Irpef e piano di shock di investimenti», «purché - sottolinea - non sia un rito da prima Repubblica».

Da qui all'appuntamento però altri nodi sono destinati a venire al pettine.



PREMIER Giuseppe Conte

### Iter anomalo Solo tre precedenti alle «due letture»

■ Nel 1988, le Camere, con la riforma dei regolamenti parlamentari, stabilirono di evitare che sulle leggi di Bilancio ci si potesse esprimere con il voto segreto. Ma è del 1996 la decisione del governo di chiedere per la prima volta il voto di fiducia sulla manovra. Si tratta del primo esecutivo Prodi, che poi cadde nell'ottobre del 1998, proprio sul voto di fiducia alla finanziaria negoziata da Rifondazione Comunista. Sono così 23 anni che il governo detta gran parte delle norme della legge di Bilancio al Parlamento. Ma la manovra del secondo governo Conte potrebbe diventare la quarta nella storia della Repubblica approvata, con la doppia fiducia, dopo sole due letture, cioè con un ramo del Parlamento, in questo caso la Camera, che non può intervenire sul testo.

La prima volta, accadde nel 2010 con il governo Berlusconi. A causa della crisi scoppiata nella maggioranza per lo strappo di Gianfranco Fini si decise di accelerare l'esame della manovra per evitare l'esercizio provvisorio. La seconda volta, fu nel 2011, sempre per via della crisi e poi della drammatica caduta del governo Berlusconi. Il terzo precedente risale al 2016 e dipese, anche in questo caso, da un governo in crisi: quello di Matteo Renzi che si dimise all'indomani della bocciatura del referendum costituzionale del 4 dicembre. Per evitare che anche la manovra venisse travolta dalle dimissioni, venne esaminata solo dai deputati, mentre ai senatori non rimase che prenderne atto.

# Al pubblico impiego altri 200 milioni

Critiche da Cgil, Cisl e Uil: «Non bastano»

● **ROMA.** Altri 200 milioni di euro per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, che farebbero alzare l'asticella della somma complessiva destinata agli aumenti in busta paga a 3,4 miliardi di euro per il triennio. È il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ad annunciare «l'ulteriore sforzo last minute». Ai sindacati però non basta.

Al termine del tavolo a palazzo Chigi sul pubblico impiego, aperto dal premier Giuseppe Conte, il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, riconosce che ci sono «delle novità» tuttavia «non ancora sufficienti». Sulla stessa linea la numero uno della Cisl, Annamaria Furlan: i soldi in più rappresentano «un buon segnale, però ne mancano ancora». Il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, fa il calcolo: servirebbero «altri 800 milioni».

Al netto dell'ulteriore posta

prevista, i 3,2 miliardi di euro già stanziati dovrebbero consentire un aumento medio di 95 euro lordi al mese, complessivamente, Cgil, Cisl e Uil insistono per assicurare un cuscinetto ai dipendenti con gli stipendi più poveri, facendo inoltre in modo che nessuno perda il bonus Renzi. Ma dal tavolo tematico sono emerse anche altre novità. A partire dall'impegno, sancito dalla ministra Dadone, a prorogare di un anno i termini per poter stabilizzare i precari della P.a. dal 2020 al 2021. Si tratta delle procedure speciali consentite dalla legge Madia per assumere chi ha maturato un'esperienza pluriennale nel comparto pubblico.

Tra le misure in discussione nell'ambito della legge di Bilancio c'è anche, svela Dadone, «l'allargamento delle maglie per le progressioni orizzontali e verticali» nel pubblico impiego.

IL SALVA STATI NODO SENATO. GENTILONI: «NO AUTOLESIONISMO»

# Prova del nove sul Mes in aula

● **ROMA.** Una giornata di riunioni di maggioranza registra un primo passo avanti sulla risoluzione unitaria sul fondo salva-Stati ma non rasserena in maniera definitiva i gruppi M5S e del Pd. Domani, in Aula alla Camera, e soprattutto al Senato, il governo dovrà affrontare forse l'ultimo scoglio prima della fine dell'anno. Non sarà semplice ed è per questo che la trattativa prosegue con estrema prudenza e con l'informale partecipazione del ministro degli Affari Ue Enzo Amendola e della sottosegretaria Laura Agea. E le bozze che sono diffuse nel pomeriggio sembrano incontrare un primo punto di caduta. C'è sintonia, siamo fiduciosi, è il ragionamento fatto in serata dal capo politico del M5S Luigi Di Maio.

Fino al voto che seguirà le comunicazioni del premier Giuseppe Conte sul Consiglio Ue, tuttavia, le fibrillazioni non

mancheranno. Non è piaciuta, nel Movimento, la diffusione della bozza del testo dell'ordine del giorno che potrebbe essere votato nelle due aule. Una mossa pilotata dal Pd, secondo fonti pentastellate. Dall'altra parte, nei Dem, si puntava ad un testo molto più snello e vago. Più morbido, di fatto, nei confronti del premier Giuseppe Conte. Ma, nella prima riunione di maggioranza della mattina, il M5S ha voluto un testo più articolato. La prima bozza alla fine non dà il placet alla firma del Mes ma non bocchia neanche il cuore della riforma.

Nel testo della bozza circolante si impegna il governo a negare qualsiasi tipo di ristrutturazione automatica del debito e ad escludere, in merito all'Unione bancaria, «interventi di carattere restrittivo sulla dotazione di titoli sovrani da parte di banche e comunque la ponderazione dei titoli di stato».

CAMBIA IL PROVVEDIMENTO NON ENTRA IL MILLEPROROGHE

## Si «salva» il tetrapack vola la tassa sulla fortuna rischio accise sui carburanti

● **ROMA.** Rinvio della tassa sulla plastica e sullo zucchero. Robin tax che si applica solo ai concessionari dei trasporti ma sale al 3,5%. E, novità dell'ultima ora, niente stretta sulle spese sanitarie, che si potranno continuare a portare in detrazione indipendentemente dal reddito. Cambia ancora la manovra, anche se ancora in commissione al Senato non si è praticamente iniziato a votare. Relatori e governo hanno presentato un nuovo pacchetto di modifiche che recepisce l'intesa della maggioranza raggiunta dopo il vertice fiume di 14 ore di venerdì. Se arriverà il «travasato» del decreto Alitalia, pur tra le proteste, non entrerà, invece, il Milleproroghe: il governo aveva avanzato la proposta di una cinquantina di proroghe, dalle intercezioni alla stabilizzazione dei precari della P.a. che dovrebbero arrivare invece con il tradizionale decreto di fine anno. In arrivo, invece, la soluzione per tutelare da eventuali richieste di risarcimento gli orfani di femminicidio, come nel caso delle due sorelle di Massa Carrara.

**NIENTE PLASTIC TAX SUL TETRAPACK, SLITTANO MICROTASSE:** come promesso il governo di fatto ha quasi azzerato le varie imposte di scopo introdotte con la manovra. La tassa sulla plastica si fermerà a 50 centesimi al chilo (da 1 euro) e partirà da luglio. Non si applicherà non solo su tutte i contenitori di medicinali e sui dispositivi medici, sulla plastica compostabile e su quella riciclata ma nemmeno sul tetrapack. Per il 2020 l'incasso scende da 1,1 miliardi a circa 150 milioni. Idem per la sugar tax, 10 euro a ettolitro sulle bevande con zuccheri aggiunti. Portava 233 milioni ora poco meno di 60. Resta solo 1 milione di maggiori introiti invece dalla revisione delle tasse sulle auto aziendali, rimodulata in 4 fasce:



ECONOMIA Il ministro Gualtieri

le auto più ecologiche impatteranno sul reddito per il 25%, le più inquinanti fino al 60%.

**STANGATA SUI GIOCHI, TASSA FORTUNA AL 20%** - gran parte delle nuove risorse arrivano da una ulteriore stretta sui giochi, per 308 milioni. Dal primo marzo sale al 20% il prelievo sulle vincite oltre i 500, comprese le lotterie istantanee come i Gratta e Vinci. Nel caso delle new slot, le Vlt, il prelievo sale al 20% sopra i 200 euro, e la novità parte dal 15 gennaio. Rivisti anche il Preu e il payout per le varie slot, cioè la percentuale di somme giocate destinate alle vincite.

**ROBIN TAX PER 3 ANNI, CAMBIA INDUSTRIA 4.0** - l'addizionale Ires doveva essere un'altra voce di copertura ma ne è stata ridotta la portata. Sostituisce la stretta sugli ammortamenti dei concessionari autostradali e si applicherà dal 2019 al 2021 solo ai concessionari di autostrade, porti, aeroporti e ferrovie. Novità anche per il pacchetto di incentivi alle imprese che investono: non più ammortamenti ma un credito d'imposta.

**RITOCCHI A GREEN NEW DEAL E BONUS FACCIATE** - i fondi per gli investimenti green potranno andare anche alla riduzione della plastica e a sostenere imprenditoria giovanile e femminile. Il bonus facciate viene esteso anche agli alberghi.

**PIÙ FONDI A VIGILI FUOCO, ENTI LOCALI, 5X MILLE** - arriveranno risorse aggiuntive per i Vigili del fuoco; un pacchetto di misure per gli enti locali con più spazio per gli investimenti e per i servizi. Sale la dotazione del fondo per la non autosufficienza, fino a 300 milioni l'anno dal 2022. Al 5 per mille, come annunciato, vengono destinati 10 milioni in più. Mentre altri 100 milioni aggiuntivi vengono appostati per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.

**SALGONO ANCORA LE ACCISE SUI CARBURANTI** - L'incremento è pari a 303 milioni nel 2021, 651 milioni nel 2022 e 132 milioni nel 2023. Cresce così la portata della clausola di salvaguardia inserita in manovra. Se non sarà disinnescata, porterà ad aumenti delle accise sulla benzina da 1,221 miliardi nel 2021, 1,683 miliardi nel 2022 e 1,954 miliardi nel 2023.

**PARTITI E POLITICA**

**L'ORA DELLE SCELTE**

Sfumano i nomi alternativi. Leghisti locali fedeli alle decisioni di Salvini, anche se c'è chi avrebbe preferito un loro dirigente

# Fitto verso l'ufficialità sfida a Emiliano e Laricchia

Lunedì dalla Meloni l'annuncio della candidatura alle regionali

● **BARI.** Manca ancora l'ufficialità, ma da Bruxelles arrivano conferme alla voce che circola con sempre più insistenza in Puglia: Raffaele Fitto sarà il candidato, in quota Fratelli d'Italia, alle elezioni regionali della prossima primavera. Se così sarà, se la vedrà con Michele Emiliano - salvo clamorose sorprese dalle primarie del centrosinistra - e con Antonella Laricchia, attuale capogruppo M5S in Consiglio regionale il cui nome - «regionarie» a parte - è dato sempre più blindato tra i grillini.

Giorgia Meloni - che ieri era proprio con Fitto davanti al palazzo del Consiglio europeo nella capitale belga per una manifestazione organizzata «per dire no alla trappola del Mes» - sarà invece a Bari lunedì prossimo (Fiera del Levante, ore 15,30) e in quell'occasione potrebbe - ma non c'è ancora nulla di scontato - essere «rivelata» la corsa dell'europarlamentare a capo della coalizione guidata da FdI, Lega e Forza Italia.

La settimana scorsa, com'è noto, c'è stato un incontro tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi durante il quale è stato deciso che la scelta del candidato in Puglia e nelle Marche spetta appunto a Fratelli d'Italia. Lo stesso leader leghista, a margine, ha confermato che «entro pochi giorni ci sarà la squadra completa, su tutte le regioni». Senza aggiungere nomi. Ma in poche ore le indiscrezioni, confermate da fonti locali leghiste e di Fratelli d'Italia, hanno dato la quasi certezza della candidatura di Raffaele Fitto, già presidente della Regione Puglia dal 2000 al 2005 e ministro per gli Affari regionali nel governo Berlusconi dal 2008 al 2011. Mentre perdono peso le ipotesi alternative che puntavano sull'ex parlamentare del Pdl, e fedelissimo di Fitto,



**BRUXELLES**  
Giorgia Meloni e Raffaele Fitto alla manifestazione per il no alla riforma del Mes. Per l'eurodeputato pugliese si tratta «del chiaro tentativo di ridimensionare fortemente la nostra sovranità». In alto, il segretario del Pd, Nicola Zingaretti

Antonio DiStaso e sull'attuale capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo.

C'è chi dice che, soprattutto tra i leghisti locali, i quali hanno sempre

**L'ASSE**

**Teri la leader di Fdi e l'eurodeputato insieme a Bruxelles per la protesta contro il Mes**

assicurato «lealtà alle decisioni prese al tavolo dal segretario federale Matteo Salvini», si sarebbe preferito puntare su un proprio candidato (in pole tra i papabili per la candidatura alla presidenza della Regione era dato Nuccio Altieri, e si ipotizzava anche un nome

femminile) anche in seguito ai risultati ottenuti dal partito alle ultime elezioni europee, quando il Movimento 5Stelle si è confermato primo, nonostante il crollo delle preferenze rispetto alle politiche del 2018, con il 26,3% delle preferenze, seguito a ruota proprio dal Carroccio forte del 25,2%. Al quarto posto Forza Italia con l'11,1% e solo al quinto Fratelli d'Italia con l'8,9%.

Per ora però le bocche cucite restano cucite, anche se per i prossimi giorni è stato annunciato un comunicato sulla questione.

Silenzio anche nel centrosinistra e nessun commento dal presidente uscente, e ricandidato, Michele Emiliano apparso - secondo quanto riferito da uomini della sua squadra - «molto sereno».

[rob. calp.]

**CAOS STALLO IN TUTTI GLI SCHIERAMENTI**

## È braccio di ferro sui nomi in Calabria

● **CATANZARO.** I giorni passano, la scadenza per la presentazione delle liste si avvicina ma in Calabria regna il caos sulle candidature alla presidenza per le regionali del 26 gennaio. Dopo il centrosinistra, adesso nel centrodestra è partito un braccio di ferro che sembra preludere ad una doppia candidatura. Mario Occhiuto ha annunciato infatti che la sua macchina elettorale non si ferma nonostante lo stop impostogli da Matteo Salvini.

Ma il nome di Occhiuto ormai non rientra più nei programmi di Forza Italia, non solo a livello nazionale, ma anche regionale. Tanto che la coordinatrice calabrese del partito, la deputata Jole Santelli ha annunciato le dimissioni dall'incarico. Un gesto che molti hanno interpretato come la conferma alla

voce circolata con insistenza negli ultimi giorni: che proprio lei sia destinata a subentrare a Occhiuto nella corsa alla presidenza.

In questa ridda di voci, dai vertici dei tre partiti della coalizione non si è ancora levata una parola chiarificatrice. Anzi. Il portavoce dei gruppi azzurri di Camera e Senato Giorgio Mulè si è limitato a dire che «il centrodestra ha trovato l'unità sul profilo del candidato che sarà espressione di Forza Italia». Ma di nomi neanche l'ombra.

Situazione analoga la sta vivendo il centrosinistra. Dopo il sostegno dato da Zingaretti alla candidatura dell'imprenditore del tonno Pippo Callipo, il fossato che separa il Pd nazionale dal suo governatore uscente Mario Oliverio - intenzionato ad andare avanti con la sua candidatura - si è fatto ancora più profondo a causa del commissariamento delle federazioni del partito di Cosenza e Crotona, schierate con Oliverio.

Il caos sembra coinvolgere anche Francesco Aiello, candidato M5S. Il suo nome non è stato ufficializzato. E spifferi pentastellati parlano di pressioni sul capo politico affinché appoggi Callipo.

IL PROCESSO «UNA PARLAVA DI VIDEO PER I GIORNALISTI»

## Ruby ter, il Cav minacciato Il teste: «Ville alle ragazze e richiesta continua di soldi»

● MILANO. Per due delle tante oggettine, che hanno frequentato le serate hard di Arcore e che sarebbero state ricompensate, secondo l'accusa, da Silvio Berlusconi per il loro silenzio, l'ex premier avrebbe messo a disposizione anche due ville realizzate e una delle due ragazze, in particolare, lo avrebbe poi anche minacciato per avere ancora soldi, dicendogli che altrimenti avrebbe diffuso dei video. Sono due particolari, di cui si era parlato anche nel corso delle indagini, tornati a galla in una testimonianza nel processo milanese sul caso «Ruby ter» a carico del leader di Forza Italia, accusato di corruzione in atti giudiziari, e di altre 28 persone.

Barbara Guerra e Alessandra Sorcinelli, come ha raccontato l'architetto Ivo Redaelli, «amico» dell'ex presidente del Consiglio, anni fa sono andate a vivere «in comodato d'uso» e senza nemmeno «pagare le utenze» in due ville realizzate da Mario Botta a Bernareggio, nel Monzese, comprate

dal leader di FI «per circa 800 mila euro l'una, per un totale di 1,6 milioni». Il teste ha spiegato anche che Guerra «dava in escandescenze» in quel periodo e che gli disse che se l'ex Cavaliere «non le dava i soldi che chiedeva, lo avrebbe minacciato di andare dai giornalisti con dei video». Berlusconi, stando alla deposizione di Redaelli, «si sentiva molto triste, è una persona sensibile, aiuterebbe chiunque, lo vedeva in mezzo alla strada, senza lavoro dopo lo scandalo e sperava si rifacessero una vita».

«Vogliamo affermare con forza che il rapporto che ha contraddistinto la nostra amicizia con il presidente Berlusconi è sempre stato caratterizzato da stima e affetto reciproci. Mai nessuna minaccia e nessun atto prevaricatorio si è mai concretizzato nei suoi confronti», hanno scritto Barbara Guerra e Alessandra Sorcinelli, in un comunicato diffuso dall'avvocato Nicola Gianantoni.

LE MISURE PREVISTA ANCHE LA TRASFORMAZIONE DEL CIPE IN VERSIONE «VERDE»

## Arriva la fiducia sul decreto clima Eco rottamazione per auto e moto

Greta alla «Cop25»: «Le emergenze stanno già colpendo»

● ROMA. Le eco-rottamazioni per auto e moto in cambio di abbonamenti ai trasporti pubblici, la pasta e il sapone venduti alla «spina». Sono queste due delle misure centrali del decreto Clima, su cui il governo ha posto la fiducia in Aula a Montecitorio, e che quindi si appresta a diventare legge. Il provvedimento contempla anche la trasformazione del Cipe in versione «verde».

Per i trasporti arriva il «buono mobilità», che vale 255 milioni e riguarda circa 25 milioni di persone; dedicato ai residenti delle città in aree sotto infrazione europea sulla qualità dell'aria, prevede uno stanziamento di 1.500 euro per la rottamazione dell'auto (fino alla classe euro3) e 500 euro per i motocicli (fino agli euro2 e 3 a due tempi). La cifra può essere usata per acquistare abbonamenti al trasporto pubblico, biciclette, servizi di mobilità condivisa. Viene istituito un Fondo da 40 milioni per i Comuni per realizzare le corsie preferenziali. Ci sarà anche un Fondo da 20 milioni destinato agli scuolabus green.

C'è poi la norma definitiva «lo non compro rifiuti», che punta alla riduzione degli imballaggi: parte così per i negozi la sperimentazione dei «green corner» per la

vendita di prodotti sfusi, dai detersivi per la casa e per la persona fino agli alimenti. Con 27 milioni si finanziano le macchinette mangia-plastica, per raccogliere le bottiglie di plastica in cambio di un piccolo bonus.

Sono previste azioni di riforestazione urbana; nasce il Programma Italia Verde (una volta all'anno un comitato ad hoc premierà la città Capitale Verde d'Italia, con un fondo da 3 milioni per il 2020, 2021, 2022). Per i parchi nazionali nascono le Zea, cioè le Zone economiche ambientali, che prevedono agevolazioni e vantaggi fiscali per i Comuni e per attività imprenditoriali eco-sostenibili. Arrivano i caschi verdi per l'ambiente, da impiegare per iniziative di collaborazione internazionale per la tutela ambientale. C'è poi un Fondo per le aree interne e per la qualità dell'aria. Viene istituito il Tavolo interministeriale per l'emergenza climatica al ministero dell'Ambiente. Maggiori poteri e risorse per i commissari che si occupano delle infrazioni per discariche e depurazioni. I dati ambientali dovranno essere trasparenti in rete da parte dei soggetti pubblici e dei concessionari di servizi pubblici. Ci sarà anche spazio, con 2 mi-

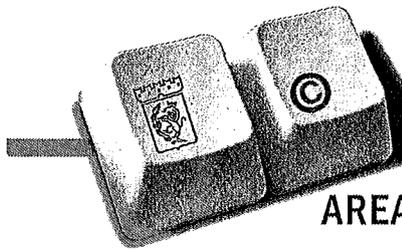


MADRID Greta alla conferenza Onu

lioni per il 2020, 2021, 2022 per una campagna di informazione nelle scuole.

Cambia nome il Cipe, e diventa Cipess. dal primo gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica assume la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

Nel frattempo dalla Cop25 di Madrid arriva l'ennesima denuncia di Greta Thunberg: «Le emergenze climatiche non sono qualcosa che avranno un impatto sul futuro, che avranno effetto sui bambini nati oggi una volta diventati adulti, hanno già effetto sulle persone che vivono oggi».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

LAVORO RIMANE ANCHE IL DIVARIO TRA NORD E SUD. BOOM DI CONTRATTI PART TIME

## Stipendi, la differenza di genere cala ma si conferma ancora elevata (7,4%)

● **ROMA.** Niente da fare: la differenza salariale tra uomo e donna si riduce, ma a ritmi lentissimi, tanto da apparire insormontabile. Tanto che nel lavoro il divario sembra quasi quello di due mondi paralleli. Lo dimostra il fatto che sebbene il «gender gap», almeno nelle retribuzioni, stia registrando un leggero calo - passando dall'8,8% del 2014 al 7,4% del 2017 - le donne in Italia sono ancora le più coinvolte nei contratti part-time (nel 63% dei casi) e non riescono neanche a trarre dal loro percorso di studi lo stesso vantaggio dei colleghi uomini.

In media, infatti, un laureato viene pagato per

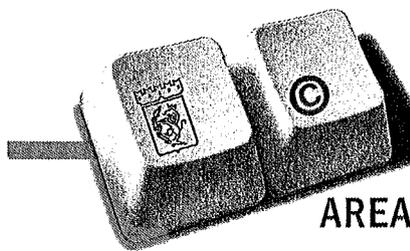
ogni ora di lavoro il 20% in più di un diplomato. Se il dato però si analizza facendo attenzione al genere, si scopre che per un uomo l'aumento retributivo orario legato alla laurea è del 32,6%, per una donna invece questa percentuale si ferma al solo 14,8%.

Questi risultati provengono dal Report Istat sui differenziali retributivi del 2017, anno in cui le donne con la laurea hanno registrato una retribuzione oraria inferiore di oltre 3 euro rispetto ai colleghi uomini (12,58 euro per loro). Lo svantaggio delle donne, ovunque evidente, è più marcato nel Nord-Est, nel Centro e nel Nord-Ovest.

## L'analisi compiuta sulla base dei dati forniti dall'Istat Solo quattro imprese su dieci hanno internet veloce

● **ROMA.** Le imprese italiane cercano di fare dei passi avanti nella trasformazione digitale, ma proseguono a rilento. Nel 2019, infatti, continuano ad aumentare le aziende con almeno 10 addetti che accedono a internet veloce ma poco più di 4 su 10 si connettono ad almeno 30 Mbps (c'è da dire che erano il 13,5% nel 2015) e solo il 13,8% ad almeno 100 Mbps (6,2% quattro anni fa).

Ad analizzare il rapporto fra imprese e Ict è l'Istat, segnalando che oggi il 16,1% delle imprese manifatturiere italiane ha un livello di digitalizzazione alto o molto alto. A profili di digitalizzazione più evoluti si associa, in media un livello di produttività del lavoro più elevato. Eppure, nell'ultimo triennio è rimasta invariata la quota di imprese con almeno 10 addetti che impiega esperti Ict (16%), mentre aumenta di poco quella di imprese con almeno 250 addetti che dichiarano di avere specialisti informatici nel personale interno (73,1%, 71,8% nel 2018). Continuano invece ad aumentare le imprese più grandi che assumono specialisti Ict (38,4%), nonostante le difficoltà nel coprire i posti vacanti: «Il 18,1% delle imprese con almeno 250 addetti dichiara di aver avuto difficoltà nel reperire personale specializzato (15,7% del 2018)», fa notare l'Istituto nazionale di statistica. Nel 2019, comunque, il 94,5% delle imprese con almeno 10 addetti utilizza connessioni in banda larga fissa o mobile e aumenta la quota di imprese che fornisce ai dipendenti dispositivi portatili (ad esempio computer portatili, smartphone, tablet, ipad).



**andria@comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2015

**Comune di Noicattaro. Comma 3 bis dell'art. 24 della Legge Regionale n. 27 del 26.04.1995. Autorizzazione al Trasferimento, per pubblica utilità ed interesse, a titolo gratuito, dei beni di proprietà della Regione Puglia, area Demaniale dismessa ex Ferrovie del Sud - Est.....**94151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2020

**Codice CIFRA: A01/DEL/2019/000 OGGETTO: POR2000-2006. Applicazione Avanzo di Amministrazione Vincolato per l'utilizzazione delle risorse liberate residue generate da progetti coerenti rendicontati alla Commissione europea per il fondo FEOGA. ....**94155

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2021

**Art.22 ter, comma 1, lett.b), 22 quinquies, comma 1, lett. a) e 22 nonies, comma 2, lett. c), della L.R. n.4 del 5 febbraio 2013 - Alienazione dei poderi n.78. 81, 83 e AF3, agro di Ruvo di Puglia (BA), in favore del Sig. Ventura Michele. ....**94161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2022

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fig. 16, p.IIa n.3965 di mq. 1064, in favore del sig. Marulli Salvatore. ....**94166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2023

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Provenzani, agro di Trepuzzi (LE), Fig. 42, p.IIa n.768 di mq. 338, in favore della sig.ra Pezzuto Maria Assunta. ....**94169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2024

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fig. 14, p.IIa n.938 di mq. 595, in favore del sig. Fioschini Giovanni.....**94172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2025

**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Bellanova, agro di Porto Cesareo, Fig. 31, p.IIa n.1040 di mq. 2118, in favore del sig. Cazzato Giovanni. ....**94175

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2026  
**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 23 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 12, p.lla n.1792 di mq. 185, in favore dei signori Maggiore Giuseppe, Antonio e Marco.....** 94178
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2027  
**L.R. n. 4 del 5/02/2013, artt. 22 ter, comma 1, lett. b), comma 3 e 22 quinquies, commi 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Santa Chiara, agro di Porto Cesareo, Fg. 16, p.lla n.2203 di mq. 1149 e n.3809 di mq.1283, in favore della sig.ra Marulli Gilda.....** 94181
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2028  
**Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n.97/b, agro di Torremaggiore. Acquirente Sig. Forese Vittorio.....** 94184
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2029  
**Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Rimodulazione delle risorse stanziare al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. ....** 94187
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2030  
**Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza n° 462 del 26.02.2019 del Tribunale di Trani R.G. n° 91000663/2011 avvenuto per decadenza dei termini (cont. 1314/11/SC/CT)"- Prelievo dal Fondo per la definizione delle partite pregresse di € 71.074,95.....** 94193
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2031  
**P.A.C. - Autoriz. per la Dir. della Sez. Istr. Univ. ad operare sull'impegno assunto con Atto della Dir. della Sez. F.P. n. 137/2016/1149 del 23/12/2016 sul Cap. di spesa U1152505 - n. di impegno 3016008771 - per un importo pari ad € 500.000,00 al fine di consentire lo scorr. della grad. di merito appr. con Determin. ADISU n. 667 dell'08/08/2019 relativa ai progetti di Summer School in Puglia.....** 94198
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2032  
**Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Assegnazione di contributi per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS). ....** 94201
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2033  
**S.S. 172/dir "Dei Trulli" tronco Fasano-Locorotondo. Lavori di razionalizzazione delle intersezioni e miglioramento ed adeguamento della sede stradale 1° stralcio dal Km 6+500 al Km 9+500, Comune di Fasano. Attribuzione delle percorrenze aggiuntive conseguenti alla deviazione su viabilità alternativa dei servizi di TPL sul Percorso Collinare (due linee).....** 94206
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2034  
**Approvazione dello schema di Memorandum di intesa con le società Rete Ferroviaria Italiana, Ferrovie del Sud-Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane di avvio di un percorso finalizzato ad affidare a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. le funzioni essenziali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b-septies del D.Lgs del 15.07.2015 n. 112.....** 94209
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2036  
**Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. L. 9/12/1998, n.431 - art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Riparto disponibilità anno 2019. ....** 94217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2037

**OP 1994-1999 Mis 5.3 "Interventi a sostegno della programmazione negoziata" CO.BR.A.T. Consorzio Brindisino Alte Tecnologie. A.D. n. 220 del 30.10.2002 di revoca parziale del contributo. Consorziata T.S.M. S.r.l c/ RP. Tribunale di Brindisi-Opposizione ad ordinanza ingiunzione (R.G.n. 5283/17). Autorizzazione al componimento bonario della controversia. Approvazione schema atto di transazione.....** 94221

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2039

**L.R n.16/2019. Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute. Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione del programma tema di invecchiamento attivo e avvio progetto pilota.....** 94233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2019, n. 2041

**DGR n.740/2019. FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni "Infrastrutture per la Sanità"- Approvazione "Schema di Accordo" tra Regione Puglia e ASL LECCE per la Realizzazione del Sistema Informativo della Rete Parkinson Regionale. ....** 94237

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2019, n. 2166

**Piano delle Politiche Familiari di Puglia. Interventi attuati con il P. O FSE 2014 - 2020 per i minori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro tramite titoli d'acquisto. Incremento finanziario. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014. ....** 94252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2019, n. 2197

**POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse Prioritario IX - Sub Azione 9.7a - Risorse finanziarie finalizzate all'apertura di una finestra infra-annuale per la presentazione della domanda di accesso al Buono servizio per minori per l'anno educativo 2019 - 2020 da parte dei nuclei familiari - Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 - 2021.....** 94260